

SETTIMANA  
DI  
VITA NELLO SPIRITO



PREDICAZIONE A CURA DI  
**PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.**

LA THUILE, 20-26 AGOSTO 2017

FRATERNITÀ  
“NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÚ”

20 AGOSTO 2017



## EUCARISTIA

**Lecture:** Isaia 56, 1. 6-7

Salmo 67

Romani 11, 13-15.29-32

**Vangelo:** Matteo 15, 21-28

## OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode!  
Lode! Lode!



Apriamo il nostro cuore alla gioia: non è il solito invito. Oggi, la Parola di Dio dice: *“Li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.”* Il Signore ci dice che ci ha portati su questo monte, per colmarci di gioia e per farci vivere una settimana di preghiera. *“... il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli.”*

Ognuno di noi ha amarezze, problemi: proviamo, per quanto possibile, a rendere contento il Signore, perché ci ha promesso gioia.

Nella seconda lettura è scritto che i doni, i carismi e la chiamata sono irrevocabili. Il Signore ci ha chiamati 25 anni fa, 20 anni fa, 10 anni fa, abbiamo fatto il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, abbiamo visto



che questo gruppo di preghiera era formato di persone "sante": avevamo trovato l'oasi nel deserto. Poi abbiamo visto che le persone avevano gli stessi difetti dei colleghi d'ufficio, dei nostri familiari... e ci siamo raffreddati. La chiamata di Dio, però, è irrevocabile. Il Signore ci ha chiamati e, a metà del cammino, non dice: -Mi sono sbagliato.-

Noi abbiamo avuto una chiamata, come Fraternità, 27 anni fa. Padre Tardif ha pronunciato una profezia sulla Fraternità, davanti alla tomba di Enrico Verjus: la Fraternità avrebbe attirato molta gente, avrebbe fatto fare un cammino nuovo all'interno della Chiesa.

Il Signore, a metà percorso, non dice: - Padre Tardif è morto, quindi....-

La chiamata di Dio è irrevocabile. Se il Signore ci ha chiamati ad un progetto, bisogna perseverare. Il progetto può mutare: noi abbiamo un'idea, che, nel corso della vita, può assumere sfumature diverse, perché sono intervenute altre dinamiche.

A volte, il carisma, che ciascuno ha, si è un po' annacquato, perché non è stato coltivato assiduamente, ma il carisma è irrevocabile.



P. Emiliano Tardif  
M.S.C.

Questa settimana è un'occasione, per sentirci chiamati di nuovo. Il Signore non ci chiama una volta per tutte.

Gesù chiama Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni, i quali, quando vanno verso Gerusalemme discutono per stabilire chi fra di loro è il più grande. Gesù, però, entrato in casa, chiama di nuovo Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni, perché hanno bisogno di un'ulteriore chiamata.

Il Signore chiama alle nove, a mezzogiorno, alle quindici, alle diciassette, quando la giornata lavorativa termina alle diciotto. Un'ora prima di morire il Signore ci chiamerà di nuovo.

Proviamo a vivere questa settimana, sentendoci chiamati a vivere il progetto. Noi non siamo qui, per caso. Anche all'interno della Chiesa, noi abbiamo un progetto, che, come tutti i progetti divini, può venire ostacolato, ma il piano del Signore sussiste per sempre.



O ci fidiamo della Parola di Dio o trascorriamo questo tempo, come una settimana di vacanza.

Il nostro carisma è irrevocabile. Possiamo tenerlo sepolto per anni, poi lo riprendiamo. In questa settimana, proviamo a risentire quell'esperienza originaria, fondante, da vivere nel profondo. Abbiamo imparato tante cose sulla Chiesa, sullo Spirito Santo, sui Santi....: va tutto bene, ma dobbiamo rifare l'esperienza. Siamo qui, per fare un'esperienza nello Spirito.

Il Vangelo proclamato oggi è uno dei passi più belli della Scrittura: parla della volontà di Dio.

-Sia fatta la volontà di Dio!- è una frase che sentiamo ripetere, come un mantra.

Il Cardinal Renato Corti diceva: -Il successo di certi gruppi è la ripetizione di uno stesso concetto, fino a quando questo concetto diventa carne.-

È il concetto della volontà di Dio.

Siamo nel Vangelo di Matteo, dove si legge la frase: *“Sia fatta la tua volontà.”*

Il passo proclamato termina con le parole di Gesù, che dice alla Cananea: *“Ti sia fatto come desideri. (Sia fatta la tua volontà).”*

Quale volontà bisogna fare: quella del Padre, al quale attribuiamo tante cose, o la nostra volontà oppure dobbiamo trovare una mediazione?

*“Mio cibo è fare la volontà del Padre.”* **Giovanni 4, 34.**

La volontà del Padre è un cibo buono.



Gesù si ritira nella regione di Tiro e Sidone, perché ha parlato delle Leggi di purità, eliminando capitoli e capitoli dell'Antico Testamento, e per questo, lo vogliono ammazzare.

In questo territorio Gesù incontra la Cananea, che ha una figlia malata.

Nel libro del **Deuteronomio 7, 1-2**, che fa parte dei primi cinque libri fondanti dell'Ebraismo, troviamo scritto: *“Quando il Signore tuo Dio ti avrà introdotto nel paese che vai a prendere in possesso e ne avrà scacciate davanti a te molte nazioni: gli Hittiti, i Gergesei, gli Amorrei, i Perizziti, gli Evei, i **Cananei** e i Gebusei, sette nazioni più grandi e più potenti di te, quando il Signore tuo Dio le avrà messe in tuo potere e tu le avrai sconfitte, tu le voterai allo sterminio; non farai con esse alleanza né farai loro grazia.”*

La donna cananea, pur sapendo questo, va da Gesù. Anche se non ha alcun merito, comincia a gridare, sbagliando: *“Pietà di me, Signore, Figlio di Davide!”* Gesù non è Figlio di Davide. Gesù non risponde.

Bisogna aver chiaro il concetto di chi è il Signore.



Ci sono gli apostoli, che dicono: *“Esaudiscila, vedi come ci grida dietro!”* Alla lettera è: *“Mandalà via, non vedi che ci disturba!”*

Noi tendiamo ad allontanare le persone insistenti.

Questa donna non si scoraggia, perché sa che Gesù può aiutarla e continua a gridare: *“Signore, aiutami!”* Gesù la offende e le dice che non è venuto per i cani, cioè i pagani. La donna insiste: *“... anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola del loro padrone.”*

Le briciole rappresentano il tempo presente.

In una sutra si racconta questa parabola:

“Un uomo, che cammina per un campo, si imbatte in una tigre. Si mette a correre, inseguito dalla tigre. Giunto a un precipizio, si afferra alla radice di una vite selvatica e si lascia penzolare oltre l’orlo. La tigre lo fiuta dall’alto. L’uomo, tremando, guarda giù, dove un’altra tigre lo aspetta per divorarlo. Solo la vite lo regge. Due topi, cominciano a rosicchiare piano piano la vite. L’uomo vede accanto a sé una bellissima fragola. Afferrandosi alla vite con una mano sola, con l’altra coglie la fragola. Come è dolce!”



Nel Vangelo ritroviamo la stessa situazione: nel luogo, dove è stato crocifisso Gesù, c'è il Giardino della Resurrezione.

Nel luogo, dove noi stiamo male, c'è un giardino, dove possiamo risorgere.

Nel momento presente c'è una fragolina. Non pensiamo al passato, al futuro, ma viviamo il momento presente, la briciolina.

La Cananea insiste così tanto che Gesù le dice: *“Donna, davvero grande è la tua fede!”*

Quale è questa fede?

La Cananea non crede ai vari dogmi o al Catechismo. La fede di questa donna è il sapere che Gesù può guarire sua figlia. Gesù loda questa fede.

Questa donna non fa alcuna promessa a Gesù: non dice che se guarirà sua figlia, farà un cammino ecclesiale.

Gesù aggiunge: *“Ti sia fatto, come vuoi!”*

Quale è la volontà che bisogna seguire?

Siamo noi che agiamo in ogni azione.

-Sia fatta la volontà di Dio- appartiene alla preistoria della fede, perché siamo noi che determiniamo il nostro presente, siamo noi che creiamo le situazioni, siamo noi che ci autosabotiamo.

Il nostro Dio non è il Dio del passato, ma del futuro. Elohim è il Dio del futuro.

Noi siamo ancora abituati ad attribuire la colpa a qualcuno. Siamo noi la causa di quello che ci accade. Ricordiamoci che la volontà parte sempre da noi.

C'è un versetto che tutti citano: *“Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia, non sia fatta la mia, ma la tua volontà!”* **Luca 22, 42.**

Gesù è vero uomo e vero Dio. In quanto vero uomo, vuole reagire: lo hanno tradito, stanno per arrestarlo e ammazzarlo. Come vero uomo è tentato di reagire con la violenza, è tentato di scappare, di lasciare il suo gruppo. Gesù sta sudando sangue e i suoi dormono.

Gesù avrebbe potuto scavalcare il muretto dell'Orto degli Ulivi e rifarsi un gruppo, una Chiesa, ma deve continuare con coloro che ha scelto, compreso Giuda.





Noi dobbiamo attraversare le situazioni con Amore, senza violenza. La parte umana è tentata di reagire, di fare qualche cosa di nuovo, ma la volontà è vivere l'Amore, quando gli eventi vanno male. La volontà di Dio è di vivere ogni situazione, senza fuggire, senza cercare soluzioni umane.

Tutti ci possiamo trovare nel Getsemani, in situazioni di disagio: possiamo scegliere situazioni umane, ma *non sia fatta la mia, ma la tua volontà*.

La volontà divina è di attraversare le situazioni.

A volte, la fede diventa razionale, umana. Noi dobbiamo riscoprire la fede della Cananea, donna scomunicata. La Cananea è l'alter ego del Centurione: tutti e due scomunicati, senza avere alcun merito, vanno da Gesù, che li loda, perché hanno creduto in Lui.



Questo è l'invito a credere in Gesù e nel progetto della nostra vita.

Secondo un'interpretazione, la figlia della Cananea è il nostro progetto, quello che è uscito da noi, che è tormentato dal demonio. Il progetto della nostra vita è gravemente ammalato, tormentato, immobilizzato. Noi cerchiamo soluzioni umane, ma dobbiamo fidarci di Gesù, che può tutto.

In questa settimana, gridiamo a Gesù il nostro progetto e affidiamoci a Lui: questa è la fede che il Signore vuole, questa è la fede che il Signore verrà a lodare.

Leggo ora alcuni versetti, perché rimangano presenti nel nostro cuore.

♥1 Tessalonicesi 5, 16-18: *“State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie: questa, infatti, è la volontà di Dio in Gesù Cristo verso di noi.”*

♥Ebrei 2, 4: *“Dio confermava il loro messaggio con segni, prodigi e miracoli di ogni genere e doni dello Spirito Santo, distribuiti, secondo la sua volontà.”* La volontà di Dio consiste in doni, carismi, miracoli, guarigioni.

Concludo con **Geremia 29, 11:**

**“IO, IL SIGNORE, CONOSCO I PROGETTI,  
CHE HO FATTO A VOSTRO RIGUARDO,  
PROGETTI DI PACE E NON DI SVENTURA,  
PER CONCEDERVI UN FUTURO PIENO DI SPERANZA!”**

**AMEN!**



**“SIA FATTA/SI COMPIA LA TUA VOLONTÀ”**  
(Matteo 6, 10)

---

**“SII AUDACE COME UN LEOPARDO, AGILE COME L’AQUILA,  
VELOCE COME UN’ANTILOPE E FORTE COME UN LEONE,  
PER FARE LA VOLONTÀ DEL PADRE TUO, CHE È NEI CIELI.”**  
(Detto Rabbinico)

---

**“DICE IL SIGNORE:  
-PER LA MIA VITA, IO VI FARÒ QUELLO CHE HO SENTITO DIRE DA VOI.”-**  
(Numeri 14, 28)

---

| <i>PAROLA DEL SIGNORE</i> |  | AFFERMAZIONI   |
|---------------------------|--|--|
| 1                         | MATTEO 6, 10: “Si compia la tua volontà”<br>ROMANI 9, 16: “Non dipende dalla volontà, né dagli sforzi dell’uomo, ma da Dio, che usa misericordia.”   | Io voglio aderire liberamente alla volontà di Dio.   |
| 2                         | GIOVANNI 4, 34: “Mio cibo è fare la volontà del Padre, che mi ha mandato a compiere la sua opera.”   | Io voglio aderire liberamente alla volontà del Padre, che è buona, come il cibo, e mi dà l’energia necessaria, per realizzare la mia vita. |
| 3                         | MATTEO 11, 25-26: “Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenute nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché questa è la tua volontà/ così è piaciuto a te.” | Io voglio aderire liberamente alla volontà di Dio, che nella mia piccolezza mi rivela la grandezza della sua verità.                       |
| 4                         | MARCO 1, 41: “Lo voglio, sii purificato!”<br>1 GIOVANNI 3, 20: “Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.”  | Io voglio che ogni persona sia libera di relazionarsi con il Padre.  |
| 5                         | MATTEO 18, 14: “Questa è la volontà del Padre vostro, che è nei cieli: che neanche uno di questi piccoli si smarrisca.”  | Io voglio portare alla comunione con il Padre e la Chiesa ogni persona, che si è allontanata.  |



|    |   |   |
|----|---|---|
| 6  | MATTEO 7, 21-23: “Non chiunque dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli... Signore non abbiamo profetato con il tuo Nome? Cacciato demoni con il tuo Nome e compiuto prodigi con il tuo Nome?... Non vi ho mai conosciuti! Via da me operatori di iniquità.”  | Io voglio che il messaggio del Vangelo coinvolga tutta la mia vita e metta radici in me.  |
| 7  | MARCO 3, 35: “Chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre.”<br>EFESINI 1, 4-5: “Ci ha scelti, per essere santi e immacolati di fronte a Lui, per mezzo di Gesù Cristo, secondo la sua volontà.”   | Io voglio far memoria che sono stato scelto da Dio, per essere separato dal male (santo) e vivere in piena comunione con Lui (immacolato): questo mi inserisce nella famiglia di Dio.   |
| 8  | LUCA 22, 42 “Padre, se vuoi allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà!”<br>ATTI 4, 27-28: “Davvero in questa città Erode e Ponzio Pilato, con i pagani e le tribù di Israele, si sono alleati contro il tuo santo servo Gesù, che hai consacrato, come Cristo, per quanto la tua mano e la tua volontà avevano deciso che avvenisse.” | Io voglio rifiutare ogni forma di violenza e vivere il Vangelo, sapendo che “Il Signore rende vani i progetti dei popoli, ma il piano del Signore sussiste per sempre, secondo i pensieri del suo cuore, per tutte le generazioni.” SALMO 33, 10-11 |
| 9  | MATTEO 15, 28: “Donna, grande è la tua fede; avvenga a te come vuoi!”   | Io voglio realizzare i miei desideri per fede.  |
| 10 | 1 TESSALONICESI 5, 16-18: “State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie: questa, infatti, è la volontà di Dio in Gesù Cristo verso di voi.”   | Io voglio vivere nella gioia, in preghiera continua, nella gratitudine incondizionata, perché questa è la volontà di Dio per me.  |
| 11 | EBREI 2, 4 (cfr. MARCO 16, 20): “Dio confermava il loro messaggio con segni, prodigi e miracoli di ogni genere e doni dello Spirito Santo, distribuiti, secondo la sua volontà.”  | Io voglio chiedere segni, prodigi, miracoli e carismi, che confermino la predicazione del Vangelo, perché questa è la volontà di Dio.   |

**“IO, IL SIGNORE, CONOSCO I PROGETTI,  
CHE HO FATTO A VOSTRO RIGUARDO,  
PROGETTI DI PACE E NON DI SVENTURA,  
PER CONCEDERVI UN FUTURO PIENO DI SPERANZA!”**  
(Geremia 29, 11)

21 AGOSTO 2017



## EUCARISTIA

**Lecture:** Isaia 52, 9-10

Salmo 149

**Vangelo:** Luca 2, 1-20

## OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Cominciamo ad addentrarci nel conoscere gli Arcangeli. L'Arcangelo, con il quale ci imbattiamo oggi, è conosciuto bene da noi.

L'Arcangelo si chiama Geduele: evinciamo questo dalla Tradizione ebraica e dal primo Cristianesimo. Nel primo millennio, gli Angeli venivano venerati e ancora oggi è così.



Approfondendo questa tematica, ho scoperto che c'è un sottofondo di credenza degli Angeli, che non appartiene solo all'Esoterismo o alla New Age, ma anche al Cattolicesimo.

C'è un movimento, guidato dal sacerdote Marcello Stanzone, prete del salernitano, che ha scritto più di quaranta libri sugli "Angeli".



C'è anche un movimento, che cerca di far approvare dal Papa i nomi degli Arcangeli. Questo culto è stato riscoperto grazie a un prete di Cefalù, che ha portato all'edificazione della Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma.

Successivamente, queste tendenze sono state soppresse. C'è una storia molto controversa, che mettiamo da parte, perché il fine della predicazione di un ritiro è quello che serve per la nostra vita, per questo cammino di destrutturazione di dinamiche negative, per sostituirle con quelle positive.

Geduele è l'Arcangelo della lode e ci aiuta e supporta in ogni incontro di preghiera.

L'Arcangelo della lode era con i tre giovani nella fornace ardente. Il re Nabucodonosor dice: *"Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dei."* **Daniele 3, 92.**

È bene far riferimento alla Scrittura, dove possiamo agganciarci e conoscere.

Ho scelto il Vangelo di Natale, perché, in genere, è il meno ascoltato, perché molti pensano al pranzo, ai regali...

I mass-media, poi, nel giorno di Natale, ricordano le persone, che muoiono di fame, per farci abbassare il livello di felicità.

Se la gente è troppo felice e nella gioia, è pericolosa. È più facile manovrare le persone tristi, depresse, angosciate, ansiose che non quelle felici. C'è il tentativo di abbassare il livello di sopportazione della felicità, per innalzare quello del dolore, per affrontare meglio le malattie.

Nella spiritualità dobbiamo innalzare il livello di sopportazione della felicità. Quando arriviamo ad un certo livello di felicità, se non la sappiamo vivere, mettiamo in atto autosabotaggi.

Nella notte di Natale, i pastori vegliano.

Nel mondo greco, i pastori erano l'immagine dell'arte amatoria, dei canti d'amore, mentre nell'Ebraismo i pastori erano delinquenti. Di notte, vegliavano le loro pecore, che costituivano un capitale e si facevano giustizia da sé

In quella notte *“la gloria del Signore li avvolse di luce.”*

Inizialmente, i pastori si sono impauriti, perché nella religione il peccatore ha paura del Divino: se Dio si accorge dei peccati, può fulminare.

**Salmo 37, 38:** *“Tutti i peccatori saranno distrutti, la discendenza degli empi sterminata.”*

Quando i pastori vedono questa luce, si rendono conto che è la luce del



Divino. Hanno una grande paura, ma l'Angelo dice loro: *“Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo.”*

Qui c'è il kerigma, l'annuncio.

Se noi, oggi, impariamo e vogliamo vivere questo annuncio, in automatico, ogni volta, aprirà il cielo sopra di noi, perché la parola crea.

Le parole possono creare un inferno davanti a noi o un cielo

sopra di noi: dipende dalle parole, che escono dalla nostra bocca.

L'Angelo prosegue: *“Oggi, vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è Cristo Signore.”*

“Oggi”: dobbiamo vivere la consapevolezza del momento presente; non dobbiamo pensare a ciò che sarà domani o a quello che è successo ieri. Proviamo a vivere questo momento presente: l'oggi.

“L'oggi di Dio” è ripetuto sette volte nei Vangeli.

“Salvatore, Soter”: è Colui che guarisce.

Ieri, il Signore ci ha ricordato che ci ridarà salute e guarirà le nostre ferite.

Siamo qui, per guarire, perché Gesù è il Salvatore.

Se siamo dalla parte degli Angeli, dobbiamo proclamare che Gesù è Colui che ci guarisce. Gesù guarisce oggi, come 2.000 anni fa. Dobbiamo essere convinti di questo, senza dire: -Se il Signore vuole!- Il Signore vuole la nostra guarigione, se siamo disposti ad accoglierla, togliendo quei paletti, che tante volte sono inconsci.

“Cristo, il Messia”: è Colui che è atteso nei secoli.

Il Messia è Colui che è risolutore. Noi pensiamo sempre che una vincita, un matrimonio, una vacanza... possano risolvere le problematiche della nostra vita. La vera felicità è vivere nel momento presente Gesù, il Signore Gesù, il Cristo.



Quando siamo in Gesù, abbiamo raggiunto la Terra Promessa, perché la Terra Promessa non è la Palestina, ma la pienezza di vita.

Possiamo avere tanti soldi, tanti beni, ma quello di cui abbiamo bisogno è la pienezza di vita. Solo Gesù ci può dare questa vita, che è in noi. In qualsiasi situazione possiamo avere la pienezza di vita, la Terra Promessa.

Il cammino è andare verso la Terra Promessa, questo stare bene con se stessi, che non dipenderà mai da una situazione esterna, ma dalla comunione che abbiamo con il Cristo, il Messia atteso dalle genti.

“Signore”: Gesù è il Signore. “*Non chiamate nessuno padre*” significa che Gesù è il Signore. Dobbiamo prendere autorevolezza della nostra vita.

Molte volte diciamo: -Gesù è il Signore!- ma questo non corrisponde al nostro comportamento, perché noi dobbiamo comportarci come Gesù ha vissuto.

Il vero figlio, nel Vangelo, è colui che assomiglia al padre e ha il comportamento del padre.

La Signoria di Gesù ci porta a vivere, come Gesù.

Spesso il nostro “signore” è il nostro nemico, perché pensiamo a lui e agiamo, come lui, rendendogli la pariglia.

Gesù è il Signore, quando diventa il modello di comportamento della nostra vita. Un modello di comportamento non deve essere imposto.

Gesù ha detto di perdonare, ma, se fosse per noi, agiremmo diversamente.

L’Amore, che è dentro di noi, deve essere più forte della morte e dell’odio che ci vengono propinati.

“*Questo per voi il segno: troverete un Bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia.*”

Nel “Nome della Rosa”, in conclusione, un monaco ormai anziano riflette: da giovane considerava Dio come il Dio della vittoria, adesso che è vecchio considera Dio, come un Bambino, un Dio fragile, che cammina con lui e lo supporta nella sua fragilità.



Questo è il messaggio che dà l’Angelo: un bambino è sempre indifeso. Se nessuno lo accudisce, muore.

Il nostro Dio si presenta come un Bambino in una mangiatoia.

La mangiatoia non è quella che troviamo nei presepi tradizionali, ma è la “fatne”, il portapane.

Maria e Giuseppe stanno andando a Betlemme. La mangiatoia è la sella, che viene posta sul dorso dell’asino. Da una parte c’è il fieno per l’asino, dall’altra il pane e il formaggio per il viaggio.

Gesù nasce, nessuno lo accoglie e Maria e Giuseppe lo depongono nel portapane: questo è il segno, il segno del Pane, della Comunione.

Gesù, il Signore, è segno che già da piccolo si manifesta come Pane di vita.  
*“Chi mangia di me, vivrà per me.”*



Accostarsi alla Comunione non è un'opzione, è identificarsi con Gesù, il Signore, e vivere di Lui, vivere la vita come dono.

Spesso, anche a tarda età, mettiamo sempre noi stessi al centro. La maturità, il vero crescere avvengono però nella misura in cui facciamo della nostra vita un dono per gli altri. Dobbiamo pensare a noi stessi, diventando dono per gli altri: questa è la dinamica della crescita.

Noi cresciamo nella misura in cui diventiamo Eucaristia per gli altri, facendoci mangiare, diventando ringraziamento per gli altri.

-Grazie di esistere!- è il complimento migliore che possiamo ricevere.

*“E subito apparve con l'Angelo una moltitudine dell'esercito Celeste, che lodava Dio e diceva:*

*-Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
 e pace in terra agli uomini che egli ama.”-*



Questo è Geduele, che loda insieme agli Angeli.

Quando nel nostro parlare mettiamo Gesù, evidenziamo i valori che il Vangelo ci ha insegnato. Ogni volta che proclamiamo la Signoria di Gesù, si apre un cielo sopra di noi e gli Angeli cominciano a lodare e benedire il Signore. Non dobbiamo accodarci alla lamentela, perché, quando lo facciamo, si apre lo Sheol, l'Inferno e precipitiamo.

Quando si sceglie di lodare si va controcorrente, ma ogni volta che effettuiamo questa scelta, si apre il cielo e la moltitudine di Angeli loda insieme a noi. Sentiamo che gli Angeli lodano con noi. Così vengono unificati cielo e terra.

In **Genesi 1, 6-8**, quando Dio divide il firmamento dalla terra, non si dice: *“Dio vide che era cosa buona.”*, non c’è la benedizione.

Quando noi riconosciamo la Signoria di Gesù e la annunciamo, si riuniscono il cielo e la terra: questo è il compito che abbiamo da realizzare.

*“Appena gli Angeli si furono allontanati, per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: -Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere.”-*

I pastori erano solitari, stavano con il proprio gregge e non avevano comunione né con il villaggio, né con gli altri.

L’esperienza spirituale, che hanno vissuto in quella radura, in quella notte, li porta a far comunione.

Ogni volta che abbiamo un’esperienza spirituale, comincia la comunione.

I pastori cominciano a parlare fra di loro e si avvicinano.

Per tutte le persone, che si allontanano, la Scrittura mette un punto di domanda sulla veridicità della loro esperienza spirituale.

Il cammino di discernimento di una vera esperienza spirituale avvicina agli altri.

Noi vediamo gli altri o come giganti o come formichine, a seconda di quello che crediamo di essere.

L’esperienza spirituale avvicina agli altri: teniamo presente questo.

A volte, abbiamo visioni, rivelazioni, esperienze: se queste ci allontanano dagli altri non sono autentiche.



*“Andarono dunque senza indugio.”*

Quando Dio ci chiama, rispondiamo subito, non aspettiamo di andare in ferie o in pensione o di avere più tempo. Mettiamoci subito in cammino verso l’indicazione, che il Signore ci dà.

*“...trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino che giaceva nella mangiatoia. E, dopo averlo visto, riferirono ciò che del Bambino era*

*stato detto loro.”*

“Bambino” viene ripetuto due volte.

La prima volta in modo corretto: “brephos”, “lattante”.

La seconda volta non è “bambino”, ma “paidon”, “fanciullo”.

Perché l’evangelista prima usa lattante e, dopo che i pastori hanno adorato (orato) il bambino, questi diventa fanciullo?

Questo significa che, quando adoriamo il Signore, il Signore cresce in noi. I pastori vedono il lattante, lo adorano e vedono il fanciullo.



Questo mette in evidenza l'importanza di adorare il Signore, di rimanere davanti a Lui.

L'adorazione non è solo esporre l'Ostensorio e guardarlo, pensando ai fatti di casa. La vera adorazione è nel cuore. **1 Pietro 3, 15:** *“Adorate Cristo nei vostri cuori.”* Più lo adoriamo, più lo teniamo presente nel cuore, più facciamo verità dentro di noi, scegliendo la vita e scacciando la morte.

*“Io sono la Via, la Verità e la Vita.”* **Giovanni 14, 6.**

Gesù cresce in noi nella misura in cui lo adoriamo dentro di noi: da lattante diventa fanciullo, poi uomo; con Lui diventiamo forti e responsabili della nostra vita.

*“Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano.”*



Gli autori spirituali sostengono che lo stupore è il termometro di un'esperienza spirituale. In ogni esperienza dobbiamo stupirci: questo significa che abbiamo fatto un passo in più.

*“Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.”*

“Serbare”, “sinterein” significa guardare insieme. Maria mette insieme la sua esperienza e quella dei pastori, per fare una sintesi, perché l'esperienza degli altri può arricchire la propria.



“Meditare”, “symballein”: la vera meditazione significa “buttare lì le cose”, senza razionalità.

A volte, nello stato meditativo, collegati con il mondo dello Spirito, all'improvviso, arriva una luce, una rivelazione, un messaggio.

Il meditare di Maria è buttare nell'anima, cioè nelle viscere.

*“I pastori, poi, se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano*

*udito e visto, come era stato detto loro.”*

Dal punto di vista della razionalità, tutto è a posto.

Quando si guarda insieme e si sente quello che dice la nostra anima, viviamo la contraddizione del mondo e scopriamo il senso della realtà.

Il mondo cerca di darci le sue regole, che non vanno bene. Noi viviamo nel mondo con le sue strutture di potere.

Quando vogliamo vivere la nostra verità, è “un equilibrio sopra la follia”, perché ci sembra di essere pazzi. Questo è il prezzo dell'autenticità. Quando siamo autentici, stiamo bene con noi stessi, con gli altri, con Gesù.



“Tornarono”, “hypostrephein” significa che i pastori tornarono, cambiando strada. Anche i Maghi hanno cambiato strada.

Ogni volta che abbiamo un’esperienza spirituale, c’è l’invito a cambiare strada, a cambiare dinamica nella nostra vita.



Una barzelletta:

“Un carabiniere esce da un bar un po’ alticcio e si avvia in auto verso casa. Incontra una pattuglia di carabinieri che lo ferma. Siccome sono colleghi, lo lasciano ripartire. Poco dopo, il carabiniere trova un’altra pattuglia di carabinieri che lo ferma. Poiché sono colleghi, lo lasciano ripartire.

Il carabiniere prosegue il percorso ed incontra di nuovo la pattuglia che lo ferma. Per la terza volta dice: -Sono un collega, ho bevuto un po’, chiudete un occhio.- Il collega gli risponde: -Sì, chiudiamo un occhio, ti lasciamo andare, però tu esci dalla rotonda!-

Questa è la nostra vita, perché giriamo sempre in tondo. Quando gli eventi della nostra vita non cambiano, significa che stiamo girando nella stessa rotonda: così i fatti si ripetono.

Dobbiamo cambiare strada, entrando nella dinamica della lode.

**Isaia 51, 3:** *“Davvero il Signore ha pietà di Sion, ha pietà di tutte le sue rovine, rende il suo deserto come l’Eden, la sua steppa come il giardino del Signore. Giubilo e gioia saranno in essa, ringraziamenti e inni di lode!”*

La lode non cambia le situazioni esterne, ma noi.

I pastori hanno lodato, hanno benedetto e hanno cambiato strada.

Dopo 33 anni, hanno ucciso Gesù: la storia non è cambiata, ma sono cambiati i pastori.

Gandhi ricorda: “Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo.”

E il teologo Nouwen, il quale ha scritto diversi libri di spiritualità, scrive: “Non si costruiscono monasteri, per risolvere i problemi, ma per lodare Dio nel cuore stesso dei problemi.”

Questo vale anche per la Fraternità.

Infine Anselm Grün dice: “La lode è segno della maturità.”

Ringraziamo il Signore per Geduele, l’Arcangelo, che ricompensa coloro che lodano.

La lode, comunque, è la ricompensa per la lode che riusciamo ad innalzare al Signore. AMEN!



21 AGOSTO 2017



## CATECHESI

“**BARACHIELE, ARCANGELO DELLA BENEDIZIONE**”

Questa sera, parliamo dell’Arcangelo Barachiele: è uno dei sette Arcangeli, sempre pronti ad entrare alla Presenza di Dio.

L’Arcangelo Raffaele, nel libro di **Tobia 12, 15** dice: “*Io sono Raffaele, uno dei sette Angeli, che sono sempre pronti ad entrare alla presenza della maestà del Signore.*”

Questo significa che, quando beneficiamo dell’opera di questo Arcangelo, l’Arcangelo stesso ci porta alla presenza di Dio.

Noi abbiamo un po’ sminuito il nostro Dio.



Il nostro Dio è il Dio degli Universi, che nessuna cosa può contenere, ed entra in relazione con noi.

Per entrare in relazione con noi, ha bisogno di una mediazione spirituale, perché noi siamo, in parte angeli, in parte creature umane. Con il corpo siamo creature umane, con l’anima siamo creature divine.

La nostra materialità costituisce uno scudo, per questo c’è bisogno dell’intervento dell’Arcangelo.

L’opera dell’Arcangelo ci porta alla presenza di Dio, del Dio degli Universi infiniti. Non riusciamo a comprendere questa grandezza.

Abbiamo parlato dell’Arcangelo della lode: ogni volta che lodiamo, siamo portati alla presenza dell’Altissimo. La lode è una dinamica spirituale, che ci porta alla Divinità.

Vedremo brevemente l’Arcangelo Barachiele, che porta le persone a benedire. Ogni volta che benediciamo, parliamo bene, questo Arcangelo è accanto a noi a ci porta alla presenza di Dio.

Quando c’è una bella preghiera di lode, noi vagamente percepiamo la presenza di Dio accanto a noi.

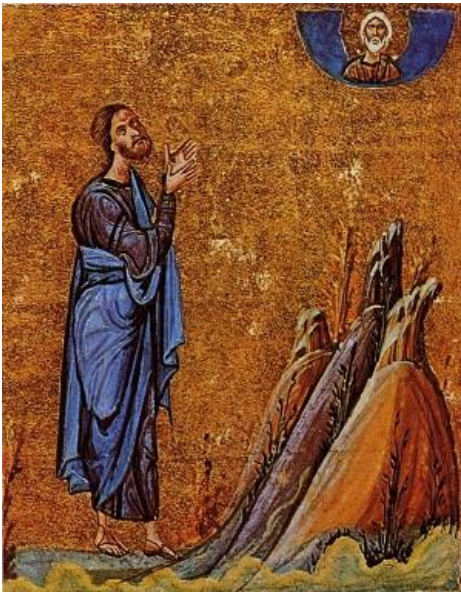


Dobbiamo essere veritieri e guardare le persone con gli occhi dello Spirito. Noi siamo portati ad evidenziare i difetti, mentre Dio, quando ha creato l'uomo, *“vide che era cosa molto buona”*. **Genesi 1, 31.**

Benedire è la versione religiosa di ringraziare.

Nel Vangelo di Matteo, ci sono “Due moltiplicazioni dei pani e dei pesci”: una è compiuta in terra di Israele, dove Gesù benedice; l'altra è compiuta in territorio pagano, dove Gesù ringrazia. (**Matteo 14, 13-21; 15, 28-39**)

Benedire e ringraziare, in fondo, sono la stessa cosa, ma benedire assume una forma più religiosa.



Gesù *“alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione.”* **Matteo 14, 19.**

Il benedire, il ringraziare ci aprono alla presenza di Dio.

Abbiamo imparato tante preghiere: come facciamo a praticarle tutte?

Quando mangiamo, ci sono cibi quotidiani ed altri che alterniamo.

Il Rosario degli Angeli sembra una semplice devozione, ma ha una grande potenza, perché coinvolge gli Angeli.

In un momento di confusione, la preghiera a san Michele Arcangelo calma tutti gli spiriti, perché la nostra battaglia è contro gli spiriti dell'aria. (**Efesini 6, 12**)

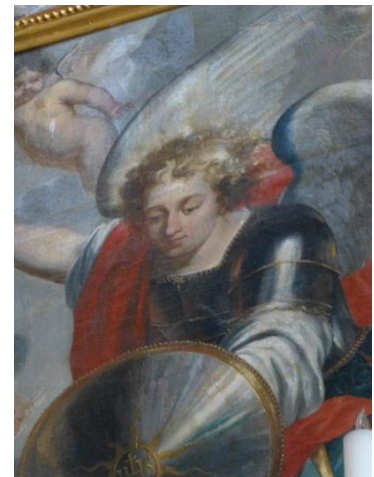
Barachiele ci porta a dire bene dei fratelli e apporta beneficio anche alle persone che benediciamo.

Nella scheda, che vi è stata consegnata, ci sono venti benedizioni, che ho tratto dalla Bibbia. È sempre bene avere con noi questa scheda, per leggere le benedizioni.

Ci conviene sempre benedire, perché, ogni volta che benediciamo, insieme all'Arcangelo, entriamo alla presenza di Dio.

Maledire fa male solo a noi, perché nella vita tutto è un boomerang.

**Numeri 14, 28:** *“Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.”*







Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù!

Vogliamo benedire tutti i fratelli, vogliamo essere benedizione per tutte le persone, con le quali ci relazioniamo e vogliamo con questa benedizione entrare alla tua presenza.

Ti chiediamo, Signore Gesù, di mandare i tuoi Angeli, perché in questa notte possiamo dormire tranquillamente, senza interferenze umane o spirituali.

Nel tuo Nome, Signore Gesù Cristo, e per la potenza del tuo Sangue, che hai versato sulla Croce per noi, blocchiamo ai piedi della tua Presenza Eucaristica qualsiasi spirito, che vuole disturbare questa notte, perché tu possa disporne secondo la tua volontà.

Su questa notte e su tutte le persone che abbiamo lasciato a casa, mandiamo gli Angeli buoni, Barachiele, l'Arcangelo della benedizione, perché aiuti queste persone ad entrare in comunione con te, lasciando andare le dinamiche di morte.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!





**CORONCINA ANGELICA**



**CORONA IN ONORE DI SAN MICHELE ARCANGELO AI NOVE CORI ANGELICI**

**Angelo di Dio**, che sei il mio Custode,  
illumina, custodisci, reggi e governa me,  
che ti fui affidato dall'Amore del Padre. Amen!

**San Michele Arcangelo**, difendici nella battaglia, sii tu il nostro sostegno contro le perfidie e le insidie del maligno. Che Dio eserciti il suo dominio su di lui, te ne preghiamo supplichevoli. E tu, principe della Milizia Celeste, con la potenza divina, ricaccia nell'inferno Satana e gli altri spiriti maligni, i quali errano per il mondo a perdizione delle anime. Amen!

**San Michele, san Gabriele e san Raffaele Arcangeli, difendeteci e custoditeci.**

▸Salutiamo il primo Coro Angelico: **i Serafini/Brucianti.**

Donaci, Signore Gesù, per loro intercessione, un cuore, che bruci d'Amore divino.

(Si recitano un "Padre Nostro" e tre "Gioisci, Maria")

**San Michele, san Gabriele e san Raffaele Arcangeli, difendeteci e custoditeci.**

▸Salutiamo il secondo Coro Angelico: **i Cherubini/Pienezza di scienza.**

Donaci, Signore Gesù, per loro intercessione, la scienza, per conoscere i Misteri Divini.

(Si recitano un "Padre Nostro" e tre "Gioisci, Maria")

**San Michele, san Gabriele e san Raffaele Arcangeli, difendeteci e custoditeci.**

▸Salutiamo il terzo Coro Angelico: **i Troni.**

Donaci, Signore Gesù, per loro intercessione, di proclamare con le opere e le parole che tu sei il Signore.

(Si recitano un "Padre Nostro" e tre "Gioisci, Maria")

**San Michele, san Gabriele e san Raffaele Arcangeli, difendeteci e custoditeci.**

▸Salutiamo il quarto Coro Angelico: **le Dominazioni.**

Donaci, Signore Gesù, per loro intercessione, di contribuire all'estensione del tuo Regno.

(Si recitano un "Padre Nostro" e tre "Gioisci, Maria")

**San Michele, san Gabriele e san Raffaele Arcangeli, difendeteci e custoditeci.**

▸Salutiamo il quinto Coro Angelico: **le Virtù.**

Donaci, Signore Gesù, per loro intercessione, di compiere nella nostra vita azioni straordinarie (Miracoli).

(Si recitano un "Padre Nostro" e tre "Gioisci, Maria")

**San Michele, san Gabriele e san Raffaele Arcangeli, difendeteci e custoditeci.**

‣Salutiamo il sesto Coro Angelico: **le Potenze.**

Donaci, Signore Gesù, per loro intercessione, di porre un limite all'azione degli spiriti ribelli.

(Si recitano un "Padre Nostro" e tre "Gioisci, Maria")

**San Michele, san Gabriele e san Raffaele Arcangeli, difendeteci e custoditeci.**

‣Salutiamo il settimo Coro Angelico: **i Principati.**

Donaci, Signore Gesù, per loro intercessione, di non identificarci nel ruolo o nell'incarico che svolgiamo.

(Si recitano un "Padre Nostro" e tre "Gioisci, Maria")

**San Michele, san Gabriele e san Raffaele Arcangeli, difendeteci e custoditeci.**

‣Salutiamo l'ottavo Coro Angelico: **gli Arcangeli.**

Donaci, Signore Gesù, per loro intercessione, di essere sempre pronti e in comunione con te, san Michele, con te, san Gabriele, con te, san Raffaele.

(Si recitano un "Padre Nostro" e tre "Gioisci, Maria")

**San Michele, san Gabriele e san Raffaele Arcangeli, difendeteci e custoditeci.**

‣Salutiamo il nono Coro Angelico: **gli Angeli.**

Donaci, Signore Gesù, per loro intercessione, di sentirci custodi e guidati da Loro, in ogni situazione della nostra vita.

(Si recitano un "Padre Nostro" e tre "Gioisci, Maria")

**San Michele, san Gabriele e san Raffaele Arcangeli, difendeteci e custoditeci.**

‣Si recitano 4 "Padre Nostro": uno per ogni Arcangelo conosciuto e uno per l'Angelo Custode.

‣Si recitano 4 "Gloria al Padre" per i quattro Arcangeli, di cui non si proclama il Nome.

**San Michele Arcangelo**, pongo me stesso, la mia famiglia, il mio lavoro, gli amici e quanto mi appartiene sotto la tua vigile protezione. Sono sotto il tuo patrocinio e aspetto la tua assistenza in tutta la mia vita. Ottienimi quegli aiuti necessari, per arrivare a realizzare il Progetto di Dio nella mia vita. Difendimi sempre dai nemici dell'Anima mia, o glorioso Arcangelo, assistimi nella lotta e respingi lontano da me, negli abissi dell'inferno, ogni angelo prevaricatore e superbo nel combattimento spirituale. Presentami al trono di Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo, per cantare a Lui con te, Arcangelo san Michele, con tutti gli Angeli, Nostra Signora, i Santi, il Venerabile Enrico Verjus, la lode, l'onore e la gloria. **Amen, così è!**



**BARACHIELE**

## ARCANGELO DELLA BENEDIZIONE



|    |   |
|----|---|
| 1  | Numeri 6, 24-26: “Il Signore ti benedica e vegli su di te! Il Signore ti sorrida con bontà e ti conceda i suoi doni. Il Signore posi su di te il suo sguardo e ti dia pace e felicità.” |
| 2  | Genesi 28, 4: “Dio benedica te e i tuoi discendenti, come benedisse Abramo, perché tu possieda questa terra.”   |
| 3  | Genesi 43, 29: “Dio ti farà grazia, figlio mio.”  |
| 4  | 1 Samuele 1, 17: “Vai in pace. Dio ti conceda quel che gli hai domandato.”  |
| 5  | 1 Samuele 17, 37: “Vai e il Signore sia con te.”  |
| 6  | 1 Samuele 25, 6: “Pace a te, pace alla tua casa e pace a quanto ti appartiene.”   |
| 7  | 2 Samuele 2, 5-6: “Il Signore vi benedica, mantenga la sua bontà e fedeltà verso di voi.”   |
| 8  | 2 Samuele 24, 23: “Il Signore tuo Dio ti sia propizio.”   |
| 9  | Tobia 5, 17: “Il Signore vi benedica, l’Angelo vi accompagni e vi liberi da qualsiasi pericolo.”  |
| 10 | Zaccaria 8, 13: “Sarai un popolo benedetto, non aver paura. Riprendi forza e coraggio.”   |
| 11 | Romani 1, 7: “Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.”   |
| 12 | Romani 15, 13: “Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo.”                                   |

|    |   |
|----|---|
| 13 | Romani 16, 20: “Il Dio della pace stritolerà ben presto satana, sotto i vostri piedi. La grazia del Signore Nostro Gesù Cristo sia con voi.”  |
| 14 | 1 Corinzi 1, 3: “Grazia e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.”  |
| 15 | 1 Tessalonesi 5, 23-24: “Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Dio che vi chiama è fedele e farà tutto questo.” |
| 16 | 2 Tessalonesi 2, 16-17: “Il Signore nostro Gesù Cristo e Dio Padre nostro conforti i vostri cuori e li confermi in ogni parola e opera di bene.”  |
| 17 | Giuda 2: “Misericordia a voi e pace e amore in abbondanza.”   |
| 18 | Apocalisse 1, 4-5: “Grazia a voi e pace da parte di Dio, che è, che era, che viene, e da parte dei sette Spiriti, che stanno davanti al suo trono, e da parte di Gesù Cristo, che è il testimone fedele.”   |
| 19 | Efesini 1, 3: “Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.”   |
| 20 | 3 Giovanni 2: “Ti auguro che tutto vada bene e che tu goda buona salute, come lo è per la tua anima.”   |



22 AGOSTO 2017



EUCARISTIA  
E  
PREGHIERA PER I BAMBINI NON NATI

**Lecture:** Tobia 6; 11; 12

**Vangelo:** Matteo 22, 1-14

OMELIA



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Dell'Arcangelo Raffaele si parla nel libro di Tobia. Abbiamo letto tre capitoli, ma vi consiglio di leggere tutti i quattordici capitoli di questo libro, perché è uno dei più belli della Sacra Scrittura.

Dobbiamo essere grati alla Chiesa Cattolica che ce lo consegna, perché la Chiesa Ebraica, in quanto si è perso l'originale in lingua, lo ha escluso dal Canone. Anche le

Chiese Protestanti lo hanno escluso.

Il libro di Tobia è una "favola" scritta nel 175 a.C. in Egitto: ha avuto un successo enorme, passando di bocca in bocca, di pergamena in pergamena. È la storia dell'Arcangelo Raffaele.

Tobi è un uomo molto devoto. Si sposa, ha il figlio Tobia. Poi va in esilio, dove continua ad osservare la Legge di Jahve, anche se intorno a lui più nessuno la osserva. Ormai la gente è deportata, è schiava, ha abbandonato la religione jahvista.

Tobi soffre, perché si accorge che, intorno a lui, tutti sono infedeli a Dio.

Nel giorno di Pentecoste, mentre si sta facendo festa, sa che c'è un morto in piazza. Si alza, lo va a seppellire e piange. La festa è stata rovinata.

Mentre si riposa sotto al muro del cortile, non si accorge che sopra di lui ci sono dei passeri, che lasciano cadere i loro escrementi caldi sui suoi occhi.

Questo fatto produce macchie bianche negli occhi di Tobi, che rimane cieco.

Non può lavorare, la moglie lo insulta, la famiglia diventa povera.



Tobi pensa che per lui sia meglio morire.

**1° insegnamento:** Quando vediamo che, intorno a noi, tanti non rispettano la Legge, i canoni della società, sentiamo il peso del mondo su di noi. In questo caso diventiamo ciechi e non vediamo più la realtà.

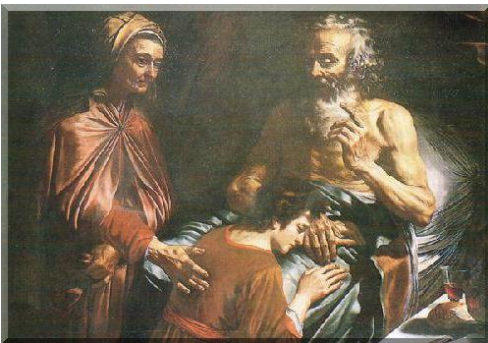
I passeri, gli animali più insignificanti per gli Ebrei, fanno accecare Tobi.

Noi rischiamo di rimanere ciechi. Tanti anziani sono ciechi, perché non vedono più gli eventi di quando erano giovani, di quando si era più solidali: cominciamo a non vedere più e anche a non sentire

più, isolandosi nel loro mondo.

C'è bisogno dell'intervento di Dio e delle giovani generazioni, di Gesù, simboleggiato dal pesce, per recuperare la vista ed avere una nuova primavera nella vita.

Il Vangelo parla dell'abito nuziale. Il Signore ci fa entrare nel Regno, ma non vi si può accedere con le vesti del lutto, della tristezza. L'abito nuziale è quello della gioia. Togliamoci gli abiti di malinconia ed indossiamo quelli della festa.



Tobi si ricorda che, da giovane, aveva depositato del denaro presso Gabael in Raga di Media e pensa che vada recuperato. Tobi invita Tobia a cercare qualcuno che conosca la strada, per accompagnarlo in Media a recuperare il tesoro.

Tobia esce e trova davanti a sé l'Arcangelo Raffaele, non sospettando che sia un Angelo. Tra i due c'è un dialogo. Raffaele rassicura Tobia di essere stato molte volte in Media e di avere alloggiato presso Gabael.

Tobia va dal padre, per avvertirlo che ha trovato un compagno di viaggio, che si presenta come Azaria, figlio di Anania.

Tobia parte con l'Angelo e con il cane.

**2° insegnamento:** dentro di noi c'è un tesoro: il tesoro della nostra giovinezza. Ad un certo punto, ad una data età, dobbiamo fare un viaggio dentro di noi a ritroso, per ritrovare quel tesoro. Per questo, è importante insegnare alle giovani generazioni, passare loro dei valori, che dovranno distruggere, per recuperarli in seguito.

Noi abbiamo avuto un'esperienza fondante: è il tesoro dell'incontro con il Signore, quando eravamo piccoli.



Da adulti, spesso, questo viene dimenticato, ma è opportuno rifare questo viaggio dentro di noi, insieme all'Arcangelo Raffaele.

Nel "Conte di Montecristo", l'abate Faria insegna a Dantes dove è l'sola del tesoro: gli dà la mappa, Dantes trova il tesoro e diventa ricco.

Dentro di noi c'è un tesoro; insieme agli Angeli dobbiamo fare questo viaggio, per ritrovarlo.

I genitori, a volte, sono castranti verso i figli. La mamma di Tobia si mette a piangere e vuole trattenere il figlio.

Le madri trattengono i figli maschi, i padri le figlie.

Sara ha avuto sette mariti: il padre nella notte scava la fossa dei generi.



Tobia, l'Arcangelo e il cane partono. Devono attraversare un fiume. Durante l'attraversamento, un pesce tenta di divorare i piedi di Tobia, che scappa. L'Angelo, però, lo invita ad afferrare il pesce, a squartarlo, togliendo il fiele, il cuore e il fegato, che serviranno successivamente.

**3° insegnamento:** in psicologia i piedi e il pesce rappresentano la sessualità. L'interpretazione biblica vede nel pesce il simbolo di Gesù Cristo, Signore e Salvatore. Sono due interpretazioni importanti.

Dobbiamo superare la paura della sessualità e non vederla solo dall'esterno. La sessualità non è l'aspetto esteriore. Quello che vediamo esteriormente è lo stimolo della natura, perché ci si possa avvicinare ad un partner.

Noi dobbiamo squartare, andare nell'interiorità. Se la sessualità non viene educata, squartata, vissuta per quello che è nell'interiorità, arriveremo vecchi, malati di sesso.

Dobbiamo arrivare alla brahmacharya, che è l'equilibrio della sessualità: per questo, è necessario un cammino.

Il pesce (ichthys) significa Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore. Dobbiamo vedere con gli occhi di Gesù.

Parola greca significante pesce. fu adottata dai Cristiani perseguitati dei primi secoli, come acrostico simboleggiante il Cristo, si trovano in effetti in questa parola le iniziali di :



|   |   |         |   |         |   |             |
|---|---|---------|---|---------|---|-------------|
| Ι | = | Ἰησους  | = | Jesous  | = | (Gesù)      |
| Χ | = | Χριστος | = | Cristos | = | (Cristo)    |
| Θ | = | Θεου    | = | Theou   | = | (di Dio)    |
| Υ | = | Υιός    | = | Hios    | = | (Figlio)    |
| Σ | = | Σωτηρ   | = | Soter   | = | (Salvatore) |



Dobbiamo considerare l'interiorità della Chiesa. La Chiesa non è il Vaticano, non è i preti, i vescovi.... La Chiesa è la pietra angolare, l'edificio spirituale (**1 Pietro 2, 5**) che non si vede. Dobbiamo squartare la Chiesa. La Chiesa di Gesù è oltre l'apparato burocratico e legale. Lo Spirito va scoperto dentro di noi e, dopo, possiamo dare vita.

Se consideriamo la danza, le bandiere solo all'esterno, tutto può apparire una sceneggiata; se consideriamo queste manifestazioni dall'interno, ci accorgiamo che rappresentano una spiritualità, che si diversifica.

Ieri, il Signore ci ha ricordato di prendere il bastone dei carismi, l'autorevolezza della nostra vita. Non dobbiamo fuggire: tutti dobbiamo attraversare un fiume, un lago.

Quando Gesù mandava gli apostoli all'altra parte del lago, si scatenavano le tempeste: sono le tempeste interiori, la paura del nuovo. Dobbiamo vedere il nuovo non dall'esterno, ma da quello che c'è dentro di noi.



Tobia, l'Arcangelo Raffaele e il cane arrivano da Raguele, che ha una figlia: Sara.

Azaria dice a Tobia che ha diritto di sposarla, perché parente stretto. Tobia ha paura, perché ha sentito dire che Sara era stata data in moglie a sette uomini, che sono morti nella stanza nuziale, la notte delle nozze.

L'Arcangelo ricorda a Tobia, che non deve preoccuparsi e deve ricordare le parole di suo padre, che gli ha raccomandato di sposare una donna del suo casato.

Viene celebrato il matrimonio. Tobia e Sara entrano nella stanza nuziale, per consumare la prima notte di nozze.

L'Arcangelo dà alcuni suggerimenti a Tobia: prima di accostarsi a Sara, deve prendere il cuore e il fegato del pesce, per metterli nella brace degli incensi. La fumigazione allontanerà il diavolo Asmodeo.





Nell'apocrifo "Testamento di Salomone" si legge di Asmodeo:

"Il mio compito è di cospirare contro i novelli sposi. Io distruggo la bellezza delle vergini e muto i loro cuori. Porto gli uomini alla follia e alle brame disoneste, così che, pur avendo le loro spose, le lasciano per donne, che sono di altri uomini, fino a peccare e compiere atti omicidi."

L'Amore è minacciato da questo diavolo.

Per il matrimonio, che è una delle vocazioni più grandi, serve una preghiera fatta con il cuore, con unzione, che salga dal profondo e ci liberi.

Tobia mette il cuore e il fegato nell'incensiere e l'odore smuove Asmodeo, nascosto sotto al letto, per ammazzare Tobia. L'Arcangelo Raffaele lo prende e lo porta nella regione dell'Alto Egitto, ai confini del mondo.

**4° insegnamento:** conosciamo tante preghiere, ma dobbiamo pregare con la preghiera, che, al momento, sentiamo nostra: questa preghiera libera.

La nostra battaglia (**Efesini 6, 12**) è contro gli spiriti dell'aria. Per quanto riguarda le storie d'Amore, sappiamo che Asmodeo cospira contro l'Amore e impedisce di incontrare la persona giusta. Dio, però, è fedele, è più forte, quindi vince.

Oggi, approfittiamo della nostra preghiera, perché possiamo vincere la nostra storia d'Amore, che non è solo il matrimonio. Quando viviamo con Amore la nostra vita, viviamo da Dio, perché Dio è Amore. Chiediamo questa liberazione.

Raffaele allontana Asmodeo e gli sposi si uniscono. San Girolamo sostiene che per tre giorni non hanno fatto niente.

Tobia e Sara, poi, si addormentano.

Raguele con i servi, intanto, va a scavare una fossa, caso mai lo sposo fosse morto, come gli altri sette mariti: in questo modo nessuno avrebbe scoperto niente.



Raguele dice alla moglie di mandare una serva nella stanza, per verificare la situazione. La serva vede che gli sposi dormono tranquillamente. Raguele e la moglie benedicono il Signore e preparano un banchetto.

Di solito, la festa per il matrimonio durava sette giorni. In questo caso, si è prolungata per quattordici giorni.

Nel frattempo, l'Arcangelo Raffaele va a recuperare il denaro, depositato in Media, e, quando torna, accompagna Tobia e Sara da Tobi ed Anna, che erano preoccupati di non vedere tornare il figlio.



*I simboli dell'Arcangelo Raffaele sono il pesce e il vaso dei medicinali.*

**5° insegnamento:** Raffaele è l'Arcangelo, con il quale stiamo, perché è l'Arcangelo della guarigione e ci aiuta nel nostro ministero di guarigione.

In tante interpretazioni, l'Arcangelo Raffaele è quella persona, che il Signore ci mette accanto, affinché possiamo fare un cammino di guarigione e di scoperta di quel tesoro, che è dentro di noi.

Noi possiamo avere contatto con gli Angeli, come hanno fatto i Santi, che li hanno visti in spirito, però gli Angeli prendono forma di persona: sono quelle persone belle, buone, che ci vogliono bene e ci aiutano nel cammino spirituale, per arrivare alla pienezza della vita. Non si cammina da soli, perché nessuno è un'isola: tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri.

Ringraziamo il Signore per tutte le persone, che svolgono un ministero angelico presso di noi, accompagnandoci nel cammino alla scoperta del tesoro.

Tobia e Sara si avviano verso casa.



L'Arcangelo Raffaele suggerisce a Tobia di spalmare il fiele del pesce sugli occhi del padre, affinché possa riacquistare la vista.

Il fiele, come farmaco, distacca le scaglie bianche dagli occhi di Tobi, che riprende a vedere e prova grande gioia.

**6° insegnamento:** questo significa che dobbiamo spalmarci sempre un po' di Gesù negli occhi, per guardare con il suo

sguardo. Se guardiamo con gli occhi umani, vediamo sempre i fatti negativi. In ogni persona, però, c'è qualche cosa di buono che dobbiamo scoprire.

In tutto questo racconto, si svela, passo passo, l'azione di Dio.

È il figlio, il giovane, che spalma il fiele sugli occhi. Noi abbiamo bisogno delle giovani generazioni. **1 Giovanni 2, 14:** *“Scrivo a voi, giovani, perché la Parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno.”*

Le giovani generazioni sono le persone nuove, che arrivano al gruppo: subito sono entusiaste e ricevono grazie. Dobbiamo vivere, accogliendo l'entusiasmo dei giovani: in questo modo guariamo dai fatti negativi, che siamo costretti a vedere, analizzare, risolvere.

Viviamo la bellezza che ci danno le giovani generazioni: prendiamo il bello dello Spirito.

Tobia e Sara vivono felici. L'arcangelo Raffaele si presenta: *“Io sono Raffaele, uno dei sette Angeli, che sono sempre pronti ad entrare alla presenza della Maestà del Signore...Quando ero con voi, io non stavo con voi per mia iniziativa, ma per la volontà di Dio: lui dovette benedire sempre, a lui cantate inni. A voi sembrava di vedermi mangiare, ma io non mangiavo nulla...Ora benedite il Signore sulla terra e rendete grazie a Dio.”*

Ogni volta che accompagniamo un fratello a Gesù, l'Arcangelo ci porta alla presenza di Dio.

L'esperienza vera è quella che porta a lodare e benedire.

Continuiamo la nostra Celebrazione, chiedendo all'Arcangelo Raffaele di aiutarci a guarire, soprattutto a camminare, per portarci alla presenza di Dio.

**AMEN!**





## PREGHIERA PER I BAMBINI NON NATI



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo momento di offerta. Ti abbiamo offerto le nostre intenzioni, perché, insieme all'Arcangelo Raffaele, siano portate davanti alla tua Maestà Divina. Ti abbiamo offerto il Pane e il Vino.



Adesso, ti offriamo tutti questi bambini non nati, bambini, che hanno visto la morte nel grembo della mamma. Sospendiamo ogni giudizio. Sappiamo che influiscono, in queste situazioni, tante emozioni, tante paure.

Siamo qui, in un momento di salvezza. Ti presentiamo, Signore Gesù, questi bambini non nati, questi che sono stati scritti in questo grande cuore e, nello stesso tempo, quelli che sono stati scritti negli anni precedenti. Questi bambini sono già stati adottati e stanno crescendo insieme alla mamma, al papà e proteggono.

Come si legge nella Lettera Enciclica "Evangelium Vitae" al n. 99, questi bambini vivono presso il Padre e intercedono.

Ti benediciamo, Signore, per tutte queste donne, per il loro grembo, perché, se sono in età fertile, se vogliono, possano accogliere la vita. Ti benediciamo per i papà, per gli operatori sanitari, per gli amici, che hanno aiutato e consigliato questo gesto.

In questa grande preghiera della vita, Signore, ti presentiamo bambini e genitori con un Canto in lingue. Vogliamo traghettare insieme a questi bambini l'Amore e le intenzioni, che abbiamo nel cuore!





23 AGOSTO 2017



## CATECHESI

## “URIELE, ARCANGELO DEL FUOCO, DELL’OLTRE, DELLA FRATERNITÀ”



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Oggi, ci incontriamo con Uriele Arcangelo, che significa “Luce di Dio” o “Fuoco di Dio”.

La festa di sant’Uriele Arcangelo è solennizzata nella Chiesa Greca il 15 luglio. Viene interrotta nel 745 d. C., perché il Pontefice Zaccaria prende la decisione storica e senza precedenti di sopprimere il culto dei quattro Arcangeli, tra i quali Uriele, che era il più famoso.

La Chiesa Ebraica, invece, mantiene il loro culto; una bella preghiera ebraica dice:

“Nel Nome del Signore, Dio di Israele, sia Michele alla mia destra, Gabriele alla mia sinistra, dinanzi a me Uriele, dietro di me Raffaele e sopra la mia testa la Divina Presenza di Jahve.”

Gli Ebrei avevano il culto dei quattro venti e dei quattro Arcangeli.



Nel 1.516, a Palermo, don Antonio Lo Duca, nativo di Cefalù, mentre era intento a sistemare la chiesetta, dietro la Cattedrale, per il Coro, vede che c’è un muro scrostato. Guarda bene e vede le immagini dei sette Arcangeli con i nomi e l’Ufficio.

Per Michele c'era scritto:

- Michele, il vittorioso, pronto ad accogliere le anime.

Per Raffaele:

- Raffaele, medico: accompagno i viaggiatori e curo gli infermi.

Per Geduele:

- Geduele, remuneratore: concedo premi a quanti lodano Dio.

Per Gabriele:

- Gabriele, nunzio: lo Spirito Santo verrà su di te.

Per Uriele:

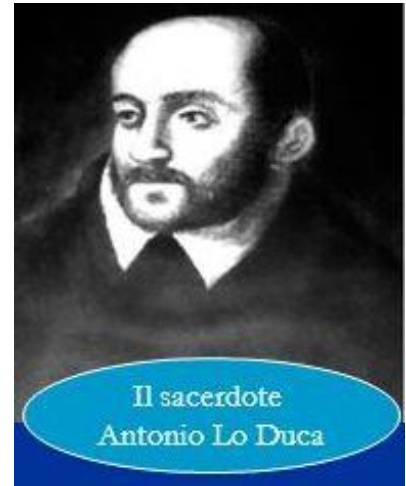
- Uriele, forte alleato: l'Amore di Dio divampi, come il fuoco.

Per Barachiele:

- Barachiele, tutore: o tu, che vieni in aiuto, non ci abbandonare e benedicici

Per Saaltiele:

- Saaltiele, oratore: presento le vostre preghiere al Signore.



Don Antonio Lo Duca va a Roma a parlare con il Papa di questa scoperta e riceve il permesso di costruire una Basilica dedicata ai sette Arcangeli: Santa Maria degli Angeli, costruita sopra le terme.

San Filippo Neri, contemporaneo, si era entusiasmato e andava lì a celebrare la Messa.

Il Papa si entusiasma per la costruzione di questa Basilica, però nel 1564



muoiono don Antonio Lo Duca e Michelangelo, nel 1565 muore il Papa Pio IV. Con la morte di coloro che si occupavano della costruzione della Basilica, questa non è più stata dedicata ai sette Arcangeli, ma agli Angeli in generale.



A Roma, nella chiesa di Santa Maria della Vittoria, c'è la statua di santa Teresa d'Avila con l'Angelo, che le trafigge il cuore: è l'Arcangelo Uriele.

Ci agganciamo alla Scrittura, per avere un solido fondamento, senza fermarci alle varie rivelazioni, che sono sempre personali.

La prima citazione, relativa all'Arcangelo Uriele, è quella di Mosè.

Mosè per quaranta anni fa sempre lo stesso lavoro, lo stesso cammino. Un giorno decide di andare oltre il deserto. "Ahab" significa "oltre", ma anche "Amore", perché l'Amore è andare sempre oltre, fare un cammino nuovo.

Mosè comprende che deve andare oltre e si spinge fino alla montagna di Dio, l'Oreb. Lì vede un cespuglio, che brucia, senza consumarsi; in questo cespuglio l'Arcangelo Uriele lo invita a fermarsi, perché gli deve dare la rivelazione.



Oggi è giornata di deserto, di scelta. Dobbiamo consapevolizzare le emozioni, che abbiamo vissuto in questi due giorni. Non lasciamole scivolare, come acqua sul marmo. Facciamo la scelta di andare oltre tutto quello che abbiamo fatto ogni giorno, naturalmente nel bene. Vedremo che il Signore ci parlerà in un cespuglio di spine. Il Signore non ha bisogno che siamo bravi e belli, ma, chiamandoci, ci rende buoni e belli. Il Signore parla da un roveto di spine, dal nostro essere spinosi.

Questo è il contrasto della religione: perché il Signore si presenti a noi, dobbiamo essere bravi; nella spiritualità, il Signore si manifesta anche nelle nostre spine e nei nostri modi bruschi.



Quando Adamo ed Eva vengono cacciati, il Signore pone ad oriente dell'Eden un Cherubino con la spada di fuoco roteante, a doppio taglio. La Tradizione Ebraica dice che questo Cherubino è Uriele.

Se vogliamo rientrare in Paradiso ci sono due modi:

⇒ lasciarci trafiggere dalla Parola di Dio

oppure

⇒ attraverso la meditazione; chiudendo gli occhi, entriamo nella stanza tonda, che dovrebbe essere il

Paradiso. Qui abbiamo l'incontro con spiriti buoni, ma c'è sempre un periodo di purificazione.

L'Arcangelo Uriele si presenta a Gedeone e gli propone un nuovo progetto. I progetti di Dio contengono "la Pace", lo "Shalom". *"La pace sia con te, non temere."* **Giudici 6, 23.**

Per noi, il Signore ha progetti di pace, di felicità, non progetti di sventura.

L'anno scorso, abbiamo visto che a Manoach e sua moglie, l'Arcangelo porta vita nuova con il suo fuoco: Sansone.





Uriele è l'Arcangelo della luce.

L'Angelo di Dio, prima, precedeva l'accampamento di Israele, poi, è passato indietro, trovandosi tra l'accampamento degli Egiziani e quello di Israele. *“La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte.”* (Esodo 14, 19-20)

Uriele per i nostri nemici è notte, mentre per noi è luce.

Gesù ha detto: *“Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso.”* Luca 12, 49.

Uriele ci aiuta a portare questo fuoco.

Uriele è l'Arcangelo dell'Effusione dello Spirito.

Atti 2, 3: *“Apparvero loro lingue, come di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in lingue.”*

Le fiammelle di fuoco sono il simbolo dello Spirito Santo; il fuoco è traghettato dall'Arcangelo Uriele, che è il fuoco di Dio.

Nella scheda, che è stata distribuita, ho citato due Padri della Chiesa e santa Margherita Maria Alacoque, che ha avuto le Rivelazioni del Sacro Cuore.

San Gregorio Nazianzeno dice: *“Quell'Angelo si chiamava fuoco, perché ce lo dà Dio, per purificare i nostri animi e lavarli dalle scorie della nostra impurità.”*

♥ L'Angelo del Signore mi aiuta nel processo di purificazione.

Il Venerabile San Beda scrive: *“O Arcangelo Uriele, accendi in me il fuoco del Divino Amore e sii il mio protettore.”*

♥ L'Angelo del Signore accende il mio cuore.



Mentre Santa Margherita Maria sta facendo adorazione, appare un Angelo, che le dice: *“Io sono uno dei sette spiriti, che stanno più vicino al trono di Dio e che più partecipano alle fiamme del Sacro Cuore di Gesù Cristo; il mio intento è quello di comunicartele per quanto tu sia capace di riceverle.”*

♥ Io voglio ricevere la fiamma dell'Amore del Sacro Cuore di Gesù.



Santa Margherita Maria scrive nel suo Diario che, per anni, ha sentito una bruciatura vicino al cuore, perché l'Arcangelo l'aveva toccata e si era infiammata d'Amore per il Sacro Cuore. *“Non potevo fare a meno di pensare a Lui, giorno e notte, e sentivo il mio cuore bruciare.”*

A Santa Margherita Maria Alacoque viene detto : *“Il mio Divin Cuore è così preso d'Amore per gli uomini e per te, in particolare, che, non potendo più contenere in sé le fiamme della sua ardente carità, sente il bisogno di diffonderle per mezzo tuo.”*

L'Amore è diffusivo, non ci viene dato da nessuno. Deve nascere dal nostro cuore e diffondersi nella Creazione.

Dio, come dice la Tradizione, non potendo più contenere il suo Amore, lo ha fatto divampare nella Creazione.

Le fiamme del Divino Amore fanno capo ad Uriele.

**IL NOSTRO DIO È UN FUOCO DIVORANTE.**  
(Ebrei 12, 29)

Il nostro Dio non è quel Dio compassato, come spesso ci viene fatto credere, ma è un fuoco divorante. Lasciamoci bruciare da questo Amore.

Adesso, invocheremo lo Spirito, perché è lo Spirito che spinge Gesù nel deserto.

Dopo che abbiamo ricevuto l'Effusione dello Spirito Santo, inizia un cammino. La prima azione dello Spirito è spingerci nel deserto, dove cadono tutte le stampelle. Il deserto è il luogo dell'Amore. Noi siamo presi da tanti stimoli. Nel deserto siamo soli con noi stessi, per diventare autentici.

Chiederemo allo Spirito Santo di condurci nel deserto: questo porta ad una maggior consapevolezza delle nostre forze, di noi stessi e capiamo di più chi è il Dio dell'Amore.



**URIELE**  
**HUR:LUCE - ELOHIM: DIO**  
**LUCE DI DIO**  
 \* \* \*

| <b>PAROLA DI DIO</b> |   | <b>AFFERMAZIONI</b>   |
|----------------------|---|---|
| 1                    | <i>Esodo 3, 2: “L’Angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava.”</i>  | L’Angelo del Signore mi appare in mezzo alle spine della mia vita.                          |
| 2                    | <i>Genesi 3, 24: “Scacciò l’uomo e pose ad oriente del giardino di Eden i Cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via dell’albero della vita.”</i>   | Per rientrare nell’Eden o mi lascio trafiggere dalla spada della Parola o chiudo gli occhi. |
| 3                    | <i>Giudici 6, 20-23: “L’Angelo di Dio gli disse: -Prendi la carne e le focacce azzime, mettile su questa pietra e versavi il brodo.- Allora l’Angelo del Signore stese l’estremità del bastone... salì dalla roccia un fuoco, che consumò... La pace sia con te, non temere.”</i> | L’Angelo del Signore mi consegna una nuova missione nella pace.                             |
| 4                    | <i>Giudici 13, 20: “Mentre la fiamma saliva dall’altare al cielo, l’Angelo del Signore salì con la fiamma dell’altare. Manoach e la moglie stavano a guardare.”</i>   | L’Angelo del Signore mi porta vita nuova.   |
| 5                    | <i>Esodo 14, 19-20: “L’Angelo di Dio, che precedeva l’accampamento di Israele, cambiò posto e passò indietro. Venne così a trovarsi tra l’accampamento degli Egiziani e quello di Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte.”</i>      | L’Angelo del Signore è luce per me e buio per i nemici.                                     |
| 6                    | <i>Luca 12, 49: “Sono venuto a portare fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso.”</i>   | L’Angelo del Signore mi aiuta a portare il fuoco.   |

|    |  |  |
|----|--|--|
| 7  | Atti 2, 3: <i>“Apparvero loro lingue, come di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in lingue.”</i>   | L'Angelo del Signore facilita l'effusione dello Spirito.         |
| 8  | San Gregorio Nazianzeno: <i>“Quell'Angelo si chiamava fuoco, perché ce lo dà Dio, per purificare i nostri animi e lavarli dalle scorie della nostra impurità.”</i>   | L'Angelo del Signore mi aiuta nel processo di purificazione.     |
| 9  | San Beda, il Venerabile: <i>“O Arcangelo Uriele, accendi in me il fuoco del Divino Amore e sii il mio protettore.”</i>   | L'Angelo del Signore accende il mio cuore.                       |
| 10 | A Santa Margherita Maria Alacoque: <i>“Io sono uno dei sette spiriti, che stanno più vicino al trono di Dio e che più partecipano alle fiamme del Sacro Cuore di Gesù Cristo; il mio intento è quello di comunicartele per quanto tu sia capace di riceverle.”</i> | Io voglio ricevere la fiamma dell'Amore del Sacro Cuore di Gesù. |
| 11 | A Santa Margherita Maria Alacoque : <i>“Il mio Divin Cuore è così preso d'Amore per gli uomini e per te, in particolare, che, non potendo più contenere in sé le fiamme della sua ardente carità, sente il bisogno di diffonderle per mezzo tuo.”</i>              | Io voglio diffondere questo fuoco dell'Amore Divino.             |

**IL NOSTRO DIO È UN FUOCO DIVORANTE**  
(Ebrei 12, 29)

24 AGOSTO 2017



## EUCARISTIA

**Letture:** Apocalisse 11, 19; 12, 1-18

Salmo 145 (144)

**Vangelo: Giovanni** 1, 45-51



## OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!



Oggi, faremo conoscenza, per quanto possibile, di san Michele Arcangelo, principe degli Angeli.

La predicazione è importante, perché, quando noi ascoltiamo qualche cosa, viene registrata nella nostra mente, diventa nostro pensiero, se lo facciamo nostro. Una predicazione, una conferenza devono avere una certa unzione, perché quello che sentiamo gira nella nostra mente. Il pensiero attrae. Così è stato per me per san Michele

Arcangelo. Sono andato a Roma nella **chiesa di Sant'Angelo in Pescheria**, dove ogni lunedì c'è la consacrazione a questo Arcangelo, e da lì è partita la stimolazione per un approfondimento.



San Michele Arcangelo è conosciuto più fuori dalla Chiesa che dentro la Chiesa.

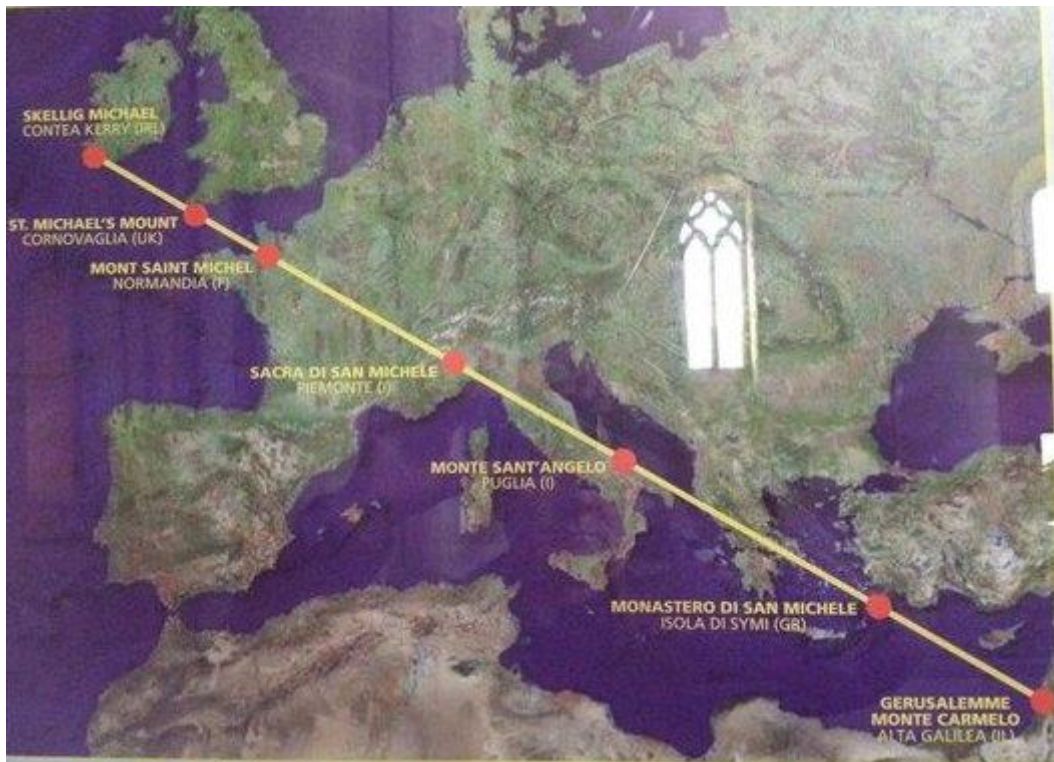


Ho scoperto in altri ambienti una devozione, un'amicizia con san Michele Arcangelo molto più forte che nella Chiesa Cattolica. San Michele Arcangelo attrae ed aiuta a diventare guerrieri della luce, al di là dell'appartenenza religiosa.

Sono famosi gli studi di Rudolf Steiner che nel 1920 circa scrive che san Michele Arcangelo avrebbe aiutato nella battaglia contro le forze del male. Il secolo scorso è stato infatti molto difficile per le guerre mondiali, le persecuzioni, le vicende dell'Est... Lo Steiner afferma che san Michele Arcangelo avrebbe aiutato a non far soccombere né la Chiesa, né il Mondo. È interessante vedere come, alla fine, si ritorna a san Michele Arcangelo, alla Scrittura, al primato del Signore.



La Chiesa Cattolica ha ripreso la devozione a san Michele Arcangelo in modo un po' blando.



Sono significativi i sette santuari dedicati a san Michele Arcangelo costruiti su una linea retta: si dice che sia la linea che segna il colpo di spada che san Michele ha inferto a Lucifero.

Il primo santuario si trova in Irlanda, dove l'Arcangelo Michele appare a san Patrizio, dandogli la forza di evangelizzare.

Il secondo si trova in Cornovaglia. Il terzo è in Francia a Mont Saint Michel. Il quarto in Val di Susa. Il quinto sul Gargano, in Puglia.

È interessante che fra Mont Saint Michel, la Val di Susa e il Gargano ci sia la stessa distanza.

Il sesto santuario sorge sull'isola di Symi in Grecia e l'ultimo sul Monte Carmelo in Israele.

In questi posti si sente molta energia.

Questi sette santuari sono tutti posizionati allo stesso modo per il solstizio d'estate e il sorgere del sole.

Si dice che i lavori della TAV (Treni ad alta velocità) in Val di Susa siano per spezzare la linea del colpo di spada di san Michele Arcangelo.



*Monastero di san Michele sul Monte Carmelo- Haifa*

Il nostro riferimento, però, è sempre alla Scrittura. San Michele Arcangelo è citato sette volte nella Bibbia: è una presenza molto forte.



San Michele Arcangelo è il protettore di Roma e del Vaticano.

Papa Francesco, appena ha iniziato il suo Pontificato, ha fatto mettere una statua di san Michele Arcangelo nei Giardini Vaticani, dicendo che la forza di san Michele Arcangelo è la stessa forza di Dio, che viene comunicata a quanti vogliono che il bene trionfi nella Chiesa e sulla Terra, perché la nostra vita è una battaglia.

Tante volte, noi ci stordiamo con avvenimenti belli o con i guai. Il Concilio Vaticano II nella "Gaudium et Spes" sottolinea che dobbiamo affrontare una battaglia, che non avrà mai fine, se non quando terminerà il mondo: è la battaglia del bene e del male.

In **Apocalisse 12, 7** assistiamo alla battaglia fra Michele e i suoi Angeli contro il drago. Michele è il principe degli Angeli e significa: "Chi è come Dio?"

Dio ha il primato, mentre il diavolo tentatore dà il primato al potere, al mondo, pur sapendo che, alla fine, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo ci portano alla priorità dell'uomo.

Il danno della religione è di mettere Dio al primo posto, per poi dimenticarsi dell'uomo.

Sappiamo che Gesù Dio è nell'uomo, in tutte le situazioni di disagio: affamato, assetato, nudo, prigioniero, forestiero, malato.

La religione ci fa dimenticare tutto questo. Noi siamo innamorati di Dio, dei santuari, ma i veri santuari sono gli ospedali, dove c'è Gesù malato, le carceri, dove c'è Gesù incarcerato...

San Michele Arcangelo ci aiuta nella battaglia, condotta, senza violenza. A Terrasini abbiamo tenuto diverse Catechesi sulle "Armi della Luce":



L'unica arma di attacco è la spada della Parola di Dio. Solo in questa maniera, noi possiamo attaccare, perché la Parola di Dio ha la forza di abbattere qualsiasi potenza del nemico, qualsiasi angelo ribelle.

Un diavolo, al sentire la parola "Gesù", non può resistere. Una seconda parola, che lo inquieta è "Grazie", perché il diavolo è senza gratitudine.

Quando diciamo: -Gesù, grazie!-, questa è la più grande preghiera di liberazione. Quando pronunciamo questa giaculatoria e la facciamo entrare dentro di noi, il diavolo non può resistere, perché pronunciamo il Nome, che è al di sopra di ogni altro nome.

Il Nome di Gesù ha una forza riconosciuta anche da chi non fa parte della religione cattolica.

Quando facciamo conoscere Gesù e lo facciamo pronunciare, ricordiamo che il pensiero attrae e la parola crea.



Torniamo alla prima lettura proclamata.

*“Si aprì il santuario di Dio nel cielo.”* **Apocalisse 11, 19.**

Il vero santuario di Dio è nel cielo, cioè nella dimensione spirituale. Noi siamo in un palazzetto, un luogo di non culto: diventa santuario di Dio, cielo, perché noi, riuniti nel Nome del Signore, diventiamo Chiesa e apriamo il santuario.

*“Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine.”* **Apocalisse 11, 19.**



Queste sono le prime manifestazioni divine sul Sinai. Sull'Oreb ci sono terremoti, tuoni, folgori e Mosè riceve i Dieci Comandamenti.

Con Elia si passa alla voce del silenzio.

Il passo di **Apocalisse 12** viene letto nel giorno dell'Assunta.

*“Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.”*



Questa **donna** non è la Madonna, ma è la Chiesa o ciascuno di noi.

Questa donna è vestita di **sole**, non ha travestimento ed indossa il vestito della luce, che è Gesù. *“Io sono la luce del mondo.”* **Giovanni 8, 12.**



La **luna** è l'immagine del tempo. Avere la luna sotto i piedi significa che questa donna, questa Chiesa non si lascia condizionare dagli effetti del tempo: il passato da guarire o il futuro, del quale abbiamo paura; vive eternamente il momento presente. L'eternità è vivere per sempre il momento presente.

La **corona** di dodici stelle è l'immagine di Dio e il trionfo definitivo sul male. In tante situazioni il male trionfa, ma l'ultima parola è del bene.

Nella nostra vita perdiamo delle battaglie, ma quello che è importante è vincere la guerra. Tutti abbiamo fallimenti, sconfitte; la vittoria, però, è assicurata.

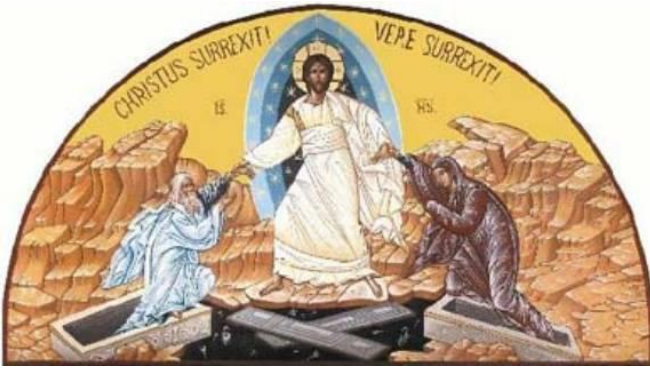
*“Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto.”*

Il Bambino, che nascerà è Gesù. Il vero Bambino, che nasce, per la Chiesa è nella solennità di Pasqua: Gesù, uomo vittorioso, esce dal sepolcro.

Il Natale è venuto dopo.

La festa di Pasqua dura sette giorni. È Pasqua dal giorno della Resurrezione fino al giorno della Domenica della Misericordia.





Questa è la festa fondante dell'Uomo Gesù, che ha vinto definitivamente il male. Il male più grande è la morte, il cui potere è del diavolo.

Nell'interpretazione esistenziale, questo Bambino è il progetto della nostra vita, i nostri progetti particolari. Quando i progetti vengono da Dio, saranno sempre ostacolati dal diavolo, da questa realtà negativa.

Non dobbiamo fermarci al livello umano, ma dobbiamo innalzarci al livello divino, dove c'è la battaglia, con la quale tutti dobbiamo fare i conti.

Appena si rimane gravidi di un progetto, si scatenano le forze del male e anche quelle del bene.

*“Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato.”*



Questo drago rosso è la realtà del male, lo spirito del male, che viene anche chiamato dragone, satana, Lucifero, diavolo tentatore...

Se non ci difendiamo, il male mangerà il nostro “bambino”. Dobbiamo lottare fino alla fine.

Le **sette teste** sono perfette nel progettare il male e ricevono **sette diademi**, che sono tutti gli onori del mondo, anche se poi non durano.

Il dieci nella Scrittura rappresenta la transitorietà. Il male viene compiuto in maniera perfetta, perfetti sono gli onori, però non sono eterni: questo fatto è rappresentato dalle **dieci corna**.

Le persone, che vivono così, sono i figli di Caino, l'uomo perfetto nella razionalità, nel visibile, ma omicida.

*“Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono.”*

Il riferimento è al **Salmo 2, 9**, al Re-Messia rappresentato nel ruolo guerresco: *“Le spezzerai come scettro di ferro, come vasi di argilla le frantumerai.”*

*“La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.”*

La donna fugge nel deserto per tre anni e mezzo. Tre e mezzo è la metà di sette, tempo perfetto. La donna non dovrà fuggire in eterno.



*“Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli.”*

C'è la battaglia fra il bene e il male, che non è avvenuta solo nei tempi antichi, ma avviene, ogni giorno, nella nostra vita.

*“...ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo.”*

Quando ci eleviamo nella dimensione dello Spirito, lì non c'è più il diavolo, c'è solo il cielo sopra le nubi. Il diavolo è stato precipitato dal cielo.

Nella Chiesa, le realtà maggiormente ostacolate sono quelle che predicano il Vangelo e i Gruppi di

preghiera.

*“Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.”*

Quando restiamo a livello di materialità, a livello orizzontale, facciamo i conti con il diavolo. Per questo, dobbiamo diventare persone spirituali, perché ci allontaniamo dalla realtà di male. Michele e i suoi Angeli vogliono farci elevare alla condizione divina del Figlio dell'Uomo.

Quando i discepoli tornano, dopo essere stati mandati a predicare, sono contenti, perché *“anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo Nome.”* Gesù risponde: *“Io vedevo satana cadere dal cielo, come la folgore.”* **Luca 10, 17-18.** Quando facciamo l'esperienza di Dio, ci accorgiamo di essere piccoli, ma, nella nostra piccolezza, facciamo precipitare il diavolo.

Dobbiamo parlare del Signore, perché, quando ne parliamo, la parola crea e immettiamo negli altri dei pensieri. Noi impariamo, insegnando. Molti non ci ascolteranno, ma è importante imparare quello che stiamo predicando agli altri, per realizzarlo nella nostra vita. Se gli altri fanno loro la nostra predicazione, questa parola si realizzerà nella loro vita.

Tutti dobbiamo affrontare la battaglia, per diventare figli dell'uomo, figli del Dio Vivente oppure rimaniamo come larve.

Dobbiamo saper andare controcorrente, per risalire, come i salmoni, alla fonte, che è Dio.



*“Allora udii una gran voce nel cielo che diceva: -Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio; poiché hanno disprezzato la vita fino a morire.”*

Il Sangue è la vita di Gesù. Tante volte, abbiamo invocato il Sangue di Gesù, perché è un'invocazione potentissima. Il Sangue è l'Amore dimostrato di Gesù che passa nella nostra vita.

Ricordiamo l'immagine di Gesù Misericordioso: il raggio bianco è simbolo dell'Amore donato, mentre quello rosso è simbolo dell'Amore dimostrato.



Quando invochiamo il Sangue di Gesù, facciamo riferimento a Gesù Misericordioso, al Sangue e all'Acqua scaturiti dal suo Costato e ci rivestiamo della vita di Gesù, ci rivestiamo di sole.

Per vincere il buio, basta accendere la luce. Così è nella nostra vita: cerchiamo tante pratiche, per vincere le tenebre, ma ciò che fa la differenza è accendere la luce. Quando invochiamo il Sangue di Gesù, ci rivestiamo di Gesù, di Luce.

*“Esultate, dunque, o cieli, e voi che abitate in essi. Ma guai a voi, terra e mare, perché il diavolo è precipitato sopra di voi pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo.”*

La dimensione dello Spirito non è mai triste, è una dimensione, che danza.

Il Cardinal Renato Corti, quando era Vescovo a Novara, raccomandava a noi, preti, di celebrare con gioia anche i funerali. Una Messa non può essere celebrata con la tristezza, perché la dimensione dello Spirito è esultanza.

*“Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.”*

Noi non siamo isole. I genitori devono lottare per i propri figli, perché la generazione passa. Noi siamo la benedizione della nostra famiglia, perché preghiamo e chiudiamo i fatti negativi del nostro Albero Genealogico.

Quando abbiamo la testimonianza di Gesù e osserviamo il Comandamento dell'Amore, si scatenano le potenze del male. Non dobbiamo aver paura di questo scatenamento, perché sappiamo di essere dei vincenti nel Signore. Dobbiamo vivere la vittoria di Gesù. **1 Corinzi 15, 57:** *“Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo.”*

*“E si fermò sulla spiaggia del mare.”*

Il diavolo è sempre in azione. Per questo è importante essere sempre pronti alla battaglia.

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.  
AMEN!

### **PREGHIERA A SAN MICHELE ARCANGELO**

Gloriosissimo Principe delle celesti milizie, Arcangelo San Michele, difendici nelle battaglie contro tutte le potenze delle tenebre e la loro spirituale malizia. Vieni in aiuto degli uomini creati da Dio a sua immagine e somiglianza e riscattati a gran prezzo dalla tirannia del demonio.

Tu sei venerato dalla Chiesa, quale suo Custode e Patrono, e a te il Signore ha affidato le anime, che un giorno occuperanno le sedi celesti.

Prega, dunque, il Dio della Pace di tenere schiacciato Satana sotto i nostri piedi, affinché non possa continuare a tenere schiavi gli uomini e danneggiare la Chiesa.

Presenta all'Altissimo, con le tue, le nostre preghiere, perché discendano su di noi le Sue divine misericordie, e tu possa incatenare il dragone, il serpente antico, Satana, e, incatenato, ricacciarlo negli abissi, da dove non possa più sedurre le anime.

### **ESORCISMO**

In Nome di Gesù Cristo, nostro Dio e Signore, e con l'intercessione dell'Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, di San Michele Arcangelo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e di tutti i Santi, fiduciosi intraprendiamo la battaglia contro gli attacchi e le insidie del demonio.

### **SALMO 68 (67)**

Sorga il Signore e siano dispersi i suoi nemici: fuggano dal cospetto di Lui coloro che lo odiano.

Svaniscano come svanisce il fumo: come fonde la cera al fuoco, così periscano i peccatori dinanzi alla faccia di Dio.

- Ecco la Croce del Signore: fuggite, potenze nemiche:
- vinse il Leone della tribù di Giuda, il discendente di Davide.
- Che la tua misericordia, Signore, sia su di noi,
- siccome noi abbiamo sperato in Te.

Ti esorcizziamo, spirito immondo, potenza satanica, invasione del nemico infernale, con tutte le tue legioni, riunioni e sette diaboliche, in Nome e potere di nostro Signore Gesù † Cristo: sii sradicato dalla Chiesa di Dio, allontanati dalle anime riscattate dal prezioso Sangue del Divino Agnello †.



D'ora innanzi non ardire, perfido serpente, di ingannare il genere umano, di perseguitare la Chiesa di Dio e di scuotere e crivellare, come frumento, gli eletti di Dio.

- †Te lo comanda l'Altissimo Dio †, al quale, nella tua grande superbia, presumi di essere simile.
- Te lo comanda Dio Padre †.
- Te lo comanda Dio Figlio †.
- Te lo comanda Dio Spirito Santo †.
- Te lo comanda il Cristo, Verbo eterno di Dio fatto carne †, che per la salvezza della nostra razza perduta dalla tua gelosia, si è umiliato e fatto ubbidiente fino alla morte, che edificò la Chiesa sulla ferma pietra, assicurando che le forze dell'Inferno non avrebbero mai prevalso contro di Essa e che sarebbe con Essa restato per sempre, fino alla consumazione dei secoli.
- Te lo comanda il Segno Sacro della Croce † e il potere di tutti i misteri della nostra fede cristiana.
- Te lo comanda la eccelsa Madre di Dio, la Vergine Maria †, che dal primo istante della sua Immacolata Concezione, per la sua umiltà, ha schiacciato la tua testa orgogliosa.
- Te lo comanda la fede dei santi Pietro e Paolo e degli altri Apostoli †.
- Te lo comanda il Sangue dei Martiri e la potente intercessione di tutti i Santi e Sante † .

Dunque, dragone e tutta la legione diabolica, noi ti comandiamo per il Dio † Vivo, per il Dio † Vero, per il Dio † Santo, per Dio, che tanto ha amato il mondo da sacrificare per esso il suo Unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna: cessa di ingannare le umane creature e di propinare loro il veleno della dannazione eterna; cessa di nuocere alla Chiesa e di mettere ostacoli alla sua libertà.

Vattene, Satana, inventore e maestro di ogni inganno, nemico della salvezza dell'uomo.

Cedi il posto a Cristo, sul quale nessun potere hanno avuto le tue arti. Cedi il posto alla Chiesa una, santa, cattolica e apostolica, che lo stesso Cristo conquistò con il suo Sangue.

Umiliati sotto la potente mano di Dio, trema e fuggi all'invocazione che noi facciamo del Santo e terribile Nome di quel Gesù che fa tremare l'Inferno, a cui le Virtù dei cieli, le Potenze e le Dominazioni sono sottomesse, che i Cherubini e i Serafini lodano incessantemente, dicendo: *“Santo, Santo, Santo il Signore Dio Sabaoth!”*

- O Signore, ascolta la nostra preghiera.
- E il nostro grido giunga a Te.

## PREGHIAMO

O Dio del cielo, Dio della terra, Dio degli Angeli, Dio degli Arcangeli, Dio dei Patriarchi, Dio dei Profeti, Dio degli Apostoli, Dio dei Martiri, Dio dei Confessori, Dio delle Vergini, Dio, che hai il potere di donare la vita, dopo la morte, e il riposo, dopo la fatica, perché non c'è altro Dio fuori di Te, né ve ne può essere, se non Tu, Creatore eterno di tutte le cose visibili e invisibili, il cui Regno non avrà fine, umilmente supplichiamo la tua gloriosa Maestà di volerci liberare da ogni tirannia, laccio, inganno e infestazione degli spiriti infernali e di mantenercene sempre incolumi.

Per Cristo Nostro Signore. Amen!

Liberaci, Signore, dalle insidie del demonio.

- Affinché la Chiesa sia libera nel tuo servizio:
- ascoltaci, Te ne preghiamo, o Signore.
- Affinché ti degni di umiliare i nemici della Santa Chiesa:
- ascoltaci, Te ne preghiamo, o Signore.



Questo è l'Esorcismo di Leone XIII: preghiera di liberazione a San Michele Arcangelo.

25 AGOSTO 2017



### EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

**Lecture:** Rut 1, 1-22

Salmo 145

**Vangelo:** Matteo 5, 1-16



### OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

In questa Messa di Intercessione, dove preghiamo gli uni per gli altri e anche per i nostri malati, facciamo conoscenza con il quarto Arcangelo nascosto: Saaltiele. Di questo Arcangelo è stato ritrovato un affresco in una chiesa di Palermo e la piazzetta mantiene il nome di "Piazzetta dei Sette Angeli".



Saaltiele è l'Arcangelo, che porta le nostre preghiere a Dio. Nella Messa Votiva degli Angeli si legge: "Per la mano dei tuoi Angeli, questa offerta sia portata davanti alla tua Divina Maestà."

Saaltiele ci aiuta nel nostro ministero di intercessione.

Ricordiamo di essere un gruppo di preghiera. Fondamentalmente il nostro carisma è la lode, la preghiera del cuore, lo studio della Parola, ma abbiamo anche questa funzione, questo ministero di intercessione, secondo i bisogni delle persone, specialmente durante le Messe

di Intercessione, per ottenere grazie.

Gesù ci ricorda: *“Chiedete e vi sarà dato.”* **Matteo 7, 7.**

Sant’Agostino dà questa “definizione” degli Angeli: “L’Angelo, dal punto di vista della natura, è spirito; dal punto di vista del ministero, della funzione è Angelo.”

Saaltiele è l’Angelo dell’intercessione.

Nella scheda, che è stata consegnata, ci sono alcuni passi della Scrittura, che parlano di intercessione.

•**Isaia 63, 5:** *“Guardai: nessuno intercedeva; osservai stupito: nessuno sosteneva.”*

•**Ezechiele 22, 30:** *“Ho cercato fra loro qualcuno che costruisse un muro e si mantenesse in piedi sulla breccia davanti a me, per proteggere la terra, ma non ho trovato nessuno.”*

Dio cerca persone, che possano intercedere presso di Lui per i fratelli.

⇒ Io scelgo di intercedere.

Segue il passo di Abramo, che comincia la sua intercessione, sbagliando. Dio rivela ad Abramo che Sodoma e Gomorra saranno distrutte ed Abramo cerca di fare intercessione, poggiandosi sui giusti presenti nella città.

Per l’Ebraismo, il mondo non viene distrutto, grazie alla presenza dei giusti.

I farisei, che hanno ostacolato il ministero di Gesù, osservavano tutte le regole dei preti. I preti dovevano osservare la Legge solo 15 giorni, durante l’anno, quando andavano a Gerusalemme a compiere il ministero. In due settimane, osservavano tutte le regole della Legge.

I farisei osservavano le regole della Legge, tutto l’anno, perché pensavano che, in quel modo, avrebbero fermato la mano di Dio, che non avrebbe distrutto il mondo.

•**Genesi 18, 22-24.26:** *“Abramo stava davanti al Signore, allora gli si avvicinò e disse: -Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere?- Rispose il Signore: -Se a Sodoma troverò cinquanta giusti, per riguardo a loro perdonerò a tutta la città.”-*

Per fare intercessione non dobbiamo appoggiarci né sui meriti dei giusti, né su di noi, che facciamo, a volte, voti o celebrare Messe. Questa ultima è una pratica buona, ma non deve essere intesa, come un “do, ut des”.

•**Geremia 5, 1:** *“Percorrete le vie di Gerusalemme, osservate bene e informatevi, cercate nelle sue piazze se trovate un uomo, uno solo, che agisce giustamente e che cerchi di mantenersi fedele e io le perdonerò, dice il Signore.”*

•**Galati 3, 14:** *“Per mezzo di Gesù Cristo, la benedizione, che Dio aveva promesso ad Abramo, raggiunge anche i pagani e, tutti noi, che abbiamo fede in Cristo, riceviamo lo Spirito Santo.”*



Questo uno solo è Gesù, l'unico Uomo, che è rimasto fedele all'Amore del Padre.

Nella Coroncina della Divina Misericordia si recita:

*“Eterno Padre, io ti offro il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità del tuo Dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.”*

Dobbiamo agganciarci a Gesù e dobbiamo stare attenti a non diventare parte del problema.

•**Salmo 106, 23:** *“Allora Dio minacciò di annientarli, ma Mosè, il suo eletto, si pose di fronte a Lui (mantenne la calma davanti alla sua Presenza) e fermò la sua collera e lo sterminio.”*

Per fare intercessione, dobbiamo incontrarci con persone, che hanno problemi, e mantenere la calma, per dare coraggio a chi sta male, forza a chi ha un problema.

•**Esodo 32, 11-14:** *“Mosè allora supplicò il Signore suo Dio (cominciò ad accarezzare il volto del Signore, suo Dio) e disse: -Perché, Signore, divamperà la tua ira contro il tuo popolo... Ricordati di Abramo, di Isacco... ai quali hai detto: Renderò la vostra posterità numerosa, come le stelle del cielo... - Il Signore abbandonò il proposito di nuocere al popolo.”*

⇒ Io scelgo di intercedere, poggiandomi sulle promesse del Signore.

Nelle nostre preghiere di intercessione, le varie modalità di preghiera sono un modo, per stare insieme a Nostra Signora, ad Enrico Verjus, agli Angeli, al Signore e pregare insieme a loro, ma bisogna appoggiarci sulle promesse del Signore, sulla sua Parola.

Quando il Signore inizia un'opera, la porta a termine. Dobbiamo far riferimento alle profezie che il Signore ci ha dato: ricordiamole a noi stessi e al Signore: -Signore, tu l'hai detto!-

Non si può fare intercessione, piangendo. In un ministero di intercessione, bisogna riuscire ad avere un cuore lieto, soprattutto quando ci incontriamo con persone malate o che hanno problemi.



La preghiera di intercessione è quella di Mosè con le braccia in alto. Quando Mosè alzava le braccia, il popolo vinceva, quando le abbassava per stanchezza, il popolo perdeva.

Mosè, allora, si è seduto su una roccia (Gesù Cristo, dice san Paolo) ed Aronne e Cur gli tenevano le braccia in alto.

•**Esodo 17, 9-13:** *“Io starò ritto sulla cima del colle con in mano il bastone di Dio... Quando Mosè alzava le mani, Israele era più forte, ma, quando le lasciava cadere, erano più forti i nemici... Aronne e Cur sostenevano le sue mani, così rimasero ferme fino al tramonto del sole e sconfissero i nemici.”*

Lo spartiacque, all'interno della Messa, è quando il Sacerdote dice: "In alto i cuori!-

Noi dobbiamo incontrare amici, che ci tengano le braccia in alto.

La vita di Gesù era scandita in tre tempi:

- il tempo per il Padre,
- il tempo per evangelizzare,
- il tempo per gli amici.

Dobbiamo avere amici che ci tengano il cuore in alto, in modo che possiamo fare un'intercessione vincente, come ha fatto Mosè.

•**1 Samuele 8, 21**: *"Samuele ascoltò tutti i discorsi del popolo e li riferì all'orecchio del Signore.*

•**Numeri 14, 28**: *"Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi."*

La preghiera di intercessione si basa sull'ascolto delle problematiche dei fratelli. Dobbiamo portare al Signore quello che ascoltiamo.

⇒ Io scelgo di intercedere, ascoltando i fratelli e riferendo al Signore.



•**Romani 15, 30**: *"Vi esorto, fratelli per il Signore nostro, Gesù Cristo, e l'Amore dello Spirito, a lottare con me nella preghiera."*

La preghiera è una lotta. Bisogna armarsi di tutto punto. Lottare significa anche essere fedeli, avere una certa disciplina.

•**Romani 8, 26-27**: *"Nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito intercede*

*con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti."*

La preghiera in lingue è biblica. Ringraziamo il Signore, perché sappiamo pregare in lingue. Con la preghiera di intercessione in lingue, lo Spirito intercede.

•**Salmi 37, 7; 39, 10**: *"Stai in silenzio davanti al Signore e spera in Lui: è Lui che agisce."*

⇒ Io scelgo di intercedere con la preghiera del cuore.

Non dobbiamo fare preghierume. Noi conosciamo diverse modalità di preghiera: il Rosario, la lode, il canto, il canto in lingue... Riuscire a fare silenzio è la modalità di preghiera più difficile. La preghiera del cuore è una grande preghiera di intercessione per sé e per gli altri.

•**2 Cronache 20, 21**: *"Si mise d'accordo con le truppe e mandò avanti allo schieramento i cantori, vestiti con paramenti sacri, perché lodassero il Signore con il canto: - Lodate il Signore, perché eterno è il suo Amore!"-*

I canti devono portarci alla lode.



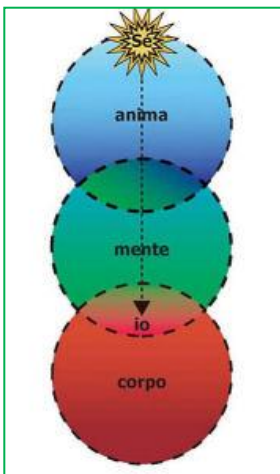
Nella liturgia, il canto di ingresso è un momento di liberazione. La gente arriva alla Messa, portandosi i problemi di casa, le difficoltà del lavoro...: è necessario un canto di inizio, perché comincia a liberare, a terremotare le prigioni; è una forma di intercessione.

Per celebrare bene la Messa, ho bisogno di cantare, non portando tutti i miei problemi.

Non diamo alla Messa o ai Sacramenti un alone magico, perché la loro celebrazione passa attraverso le persone. I canti servono per intercedere. Durante la Messa sono presenti Angeli, Anime, Santi...: questa è la vera Messa.

Gli Angeli, i Santi sentono il profumo della preghiera e si avvicinano. Dobbiamo imparare a guardare una Messa, un incontro di preghiera non dal numero di persone presenti, ma dalla moltitudine di Angeli e Anime.

•**Matteo 18, 19-20:** *“In verità vi dico: Se due sopra la terra si accorderanno, per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli, ve la concederà, perché dove sono due o tre riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro.”*



“Due”: non c’è scritto “Due persone”, perché “due” sono ysh e ysha.

“Due o tre” sono ysh, ysha e la psiche, come dice san Paolo. Noi siamo corpo e anima, mente e spirito. Dobbiamo mettere d’accordo queste realtà. A volte, facciamo la preghiera con la mente, ma il nostro spirito vuole un’altra cosa.

Quando saremo d’accordo con noi stessi, quando i nostri emisferi saranno d’accordo e diventeremo “uno”, che è l’attributo di Dio, saremo come Gesù e potremo chiedere qualunque cosa, perché ci sarà accordata. L’intercessione ci porta a fare il cammino, per diventare “uno”. Dobbiamo

avere responsabilità verso gli altri.

Tutti abbiamo problemi, difficoltà, persecuzioni: non dobbiamo fermarci. Quando siamo in queste situazioni, è il momento migliore, per fare intercessione. Il diavolo vuole che dispensiamo maledizioni, quando abbiamo difficoltà. In questo modo peggioriamo la situazione.

•**Atti 4, 29-31:** *“Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con tutta franchezza la tua Parola. Stendi le mani, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo Santo Servo Gesù. Quando ebbero terminato la preghiera, il luogo, in cui erano radunati, tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la Parola di Dio con franchezza.”*

Dobbiamo cercare di risolvere i problemi, aiutando le persone, affinché trovino una soluzione. Le persone felici non creano problemi, mentre quelle infelici ne trovano sempre. Il nostro intento deve essere quello di far felici gli altri, non dando consigli, ma cercando di entrare nella loro vita, per renderla bella.

Affidiamo al Signore tutte le nostre intenzioni. Se guardiamo continuamente ai problemi, questi ci attirano, portandoci nell'abisso.

•**Marco 11, 22-24:** *“Gesù allora disse loro: -Abbiate la fede di Dio! In verità vi dico: Chi dicesse a questo monte: Levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò accadrà a lui. Per questo vi dico: Tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.”*

•**Matteo 21, 22:** *“E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete.”*

Qui si esprime la fede di Dio, non la fede in Dio. In che cosa crede Dio? Dio crede in se stesso. Dovremmo arrivare ad avere la fede di Dio e riuscire a credere in noi stessi: questa è l'azione più difficile.

Se vogliamo fare intercessione e dire al monte di gettarsi nel mare, dobbiamo avere fiducia in noi stessi, fiducia di essere ascoltati, fiducia di essere la meraviglia di Dio, figli di Dio. Se abbiamo fede in noi stessi, siamo sicuri di aver ricevuto tutto quello che abbiamo chiesto.

Quando Isacco prega il Signore, perché Rebecca abbia un figlio, ottiene questo, dopo 15 anni.

Il Signore ha ascoltato la sua preghiera, ma i tempi di Dio non sono i nostri tempi.

•**Giovanni 14, 13:** *“Qualunque cosa chiederete nel Nome mio, la farò.”*

La preghiera del cuore è una grande preghiera di intercessione, perché respiriamo in continuazione il Nome di Gesù, che è potentissimo.



•**Matteo 15, 28:** *“Allora Gesù le replicò: -Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri.- E da quell'istante sua figlia fu guarita.”*

Questo versetto appartiene al passo della “Cananea”, che abbiamo commentato domenica. Questa donna riesce a far cambiare idea a Gesù.

Noi possiamo far cambiare la volontà a Dio. Gesù e gli apostoli, prima insultano e allontanano la Cananea, ma, alla fine, Gesù la esaudisce.



•**Matteo 5, 4:** *“Beati coloro che sono nell’afflizione, saranno consolati.”*

Questa è una Beatitudine di intercessione. Alla lettera, si legge: *“Sono felici coloro che affrontano sofferenze, per toglierle agli altri: riceveranno Spirito Santo.”*

Durante la preghiera di intercessione, entriamo in un problema, cercando di risolverlo con il mettere la nostra parte di carismi, la nostra parte economica, la nostra parte di tempo. Nella preghiera di intercessione, riceviamo Spirito Santo, sentiamo di star bene, riceviamo felicità. AMEN!



#### PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo momento di intercessione. Ti riconosciamo Signore della nostra vita. In questo Pezzo di Pane, riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Proprio te, offriamo al Padre, per la guarigione e la liberazione di questo tuo popolo, convenuto qui, sul monte, per fare esperienza angelica, per guarire, per essere liberato.



Grazie, perché ci fai presente che il ricordo di questi Angeli non cesserà e loro intercedono insieme a noi.

Ti ringraziamo, Signore, per l’Arcangelo dell’intercessione, che prende le nostre preghiere e le porta al Padre.

Gesù ci presentiamo a te, come quel popolo, che segue l’Agnello, quel popolo, che ti riconosce Signore e che tu puoi guarire.

Ti chiediamo di guarire nel corpo quegli organi, che non funzionano bene, quei disturbi, che ci impediscono di dormire, lavorare ed essere all’altezza di ogni situazione.

Ti chiediamo di guarire la nostra psiche, quelle ferite, quei traumi, che ancora ci disturbano, soprattutto quelli nascosti, che influenzano maggiormente il nostro modo di agire.

Ti preghiamo per il nostro spirito, perché diventi uno con quello del Signore.

A volte, il nostro spirito vaga di qua e di là e incappa in trappole demoniache. Oggi, libera la nostra anima, perché diventiamo uno con te e riusciamo ad essere una sola cosa con te.

Gesù, passa in mezzo a noi!

Nel tuo Nome, avvengano prodigi, miracoli, guarigioni. Vogliamo, Signore Gesù, prendere spunto dalle varie persecuzioni: guarda le loro minacce e per noi stendi la mano.

Passa in mezzo al tuo popolo e dona la guarigione!



**SAALTIELE**  
**ARCANGELO DELL'INTERCESSIONE**



|   | <b>PAROLA DEL SIGNORE</b>  | <b>CONFESSIONI/AFFERMAZIONI</b>   |
|---|--|---|
| 1 | <p>Isaia 63, 5: <i>“Guardai: nessuno intercedeva; osservai stupito: nessuno sosteneva.”</i></p> <p>Ezechiele 22, 30: <i>“Ho cercato fra loro qualcuno che costruisse un muro e si mantenesse in piedi sulla breccia davanti a me, per proteggere la terra, ma non ho trovato nessuno.”</i></p>   | <p>Io scelgo di intercedere.</p>  |
| 2 | <p>Genesi 18, 22-24.26: <i>“Abramo stava davanti al Signore, allora gli si avvicinò e disse: -Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere?- Rispose il Signore: -Se a Sodoma troverò cinquanta giusti, per riguardo a loro perdonerò a tutta la città.”-</i></p> <p>Geremia 5, 1: <i>“Percorrete le vie di Gerusalemme, osservate bene e informatevi, cercate nelle sue piazze se trovate un uomo, uno solo, che agisce giustamente e che cerchi di mantenersi fedele e io le perdonerò, dice il Signore.”</i></p> <p>Giobbe 33, 23-24: <i>“Ma se vi è un Angelo presso di lui, un protettore solo tra mille, abbia pietà di lui e dica: -Scampalo dallo scendere nella fossa, ho trovato il riscatto.”-</i></p> <p>Galati 3, 14: <i>“Per mezzo di Gesù Cristo, la benedizione, che Dio aveva promesso ad Abramo, raggiunge anche i pagani e, tutti noi, che abbiamo fede in Cristo, riceviamo lo Spirito Santo.”</i></p> | <p>Io scelgo di intercedere attraverso Gesù.</p> <p><i>Eterno Padre, io ti offro il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità del tuo Dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.</i></p> |
| 3 | <p>Salmo 106, 23: <i>“Allora Dio minacciò di annientarli, ma Mosè, il suo eletto, si pose di fronte a Lui (mantenne la calma davanti alla sua Presenza) e fermò la sua collera e lo sterminio.”</i></p>  | <p>Io scelgo di intercedere con calma</p>   |
| 4 | <p>Esodo 32, 11-14: <i>“Mosè allora supplicò il Signore suo Dio (cominciò ad accarezzare il volto del Signore, suo Dio) e disse: -Perché, Signore, divamperà la tua ira contro il tuo popolo... Ricordati di Abramo, di Isacco... ai quali hai detto: Renderò la vostra posterità numerosa, come le stelle del cielo... - Il Signore abbandonò il proposito di nuocere al popolo.”</i></p>   | <p>Io scelgo di intercedere, poggiandomi sulle promesse del Signore.</p>  |

|    |   |   |
|----|---|---|
| 5  | Esodo 17, 9-13: <i>“Io starò ritto sulla cima del colle con in mano il bastone di Dio... Quando Mosè alzava le mani, Israele era più forte, ma, quando le lasciava cadere, erano più forti i nemici... Aronne e Cur sostenevano le sue mani, così rimasero ferme fino al tramonto del sole e sconfissero i nemici.”</i>   | Io scelgo di intercedere con cuore lieto.                                 |
| 6  | 1 Samuele 8, 21: <i>“Samuele ascoltò tutti i discorsi del popolo e li riferì all’orecchio del Signore.”</i><br>Numeri 14, 28: <i>“Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.”</i>  | Io scelgo di intercedere, ascoltando i fratelli e riferendo al Signore.   |
| 7  | Romani 15, 30: <i>“Vi esorto, fratelli per il Signore nostro, Gesù Cristo, e l’Amore dello Spirito, a lottare con me nella preghiera.”</i>  | Io scelgo di intercedere, lottando nella preghiera.                       |
| 8  | Romani 8, 26-27: <i>“Nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti.”</i>   | Io scelgo di intercedere con la preghiera in lingue.                      |
| 9  | Salmi 37, 7; 39, 10: <i>“Stai in silenzio davanti al Signore e spera in Lui: è Lui che agisce.”</i>   | Io scelgo di intercedere con la Preghiera del Cuore.                      |
| 10 | Giovanni 2, 3-5: <i>“La Madre di Gesù gli disse: -Non hanno vino.- Gesù rispose: -Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora.- La madre dice ai servi: - Fate quello che Lui vi dirà!”-</i>   | Io scelgo di intercedere con Maria e come Maria.                          |
| 11 | 2 Cronache 20, 21: <i>“Si mise d’accordo con le truppe e mandò avanti allo schieramento i cantori, vestiti con paramenti sacri, perché lodassero il Signore con il canto: - Lodate il Signore, perché eterno è il suo Amore!”-</i>  | Io scelgo di intercedere con il canto.                                    |
| 12 | Matteo 18, 19-20: <i>“In verità vi dico: Se due sopra la terra si accorderanno, per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli, ve la concederà, perché dove sono due o tre riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro.”</i>   | Io scelgo di intercedere in comunione con me stesso e con i fratelli.     |
| 13 | Atti 4, 29-31: <i>“Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con tutta franchezza la tua Parola. Stendi le mani, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo Santo Servo Gesù. Quando ebbero terminato la preghiera, il luogo, in cui erano radunati, tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la Parola di Dio con franchezza.”</i> | Io scelgo di intercedere, non facendomi distrarre da difficoltà e nemici. |



|    |   |   |
|----|---|---|
| 14 | <p>Marco 11, 22-24: <i>“Gesù allora disse loro: -Abbiate la fede di Dio! In verità vico: Chi dicesse a questo monte: Levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò accadrà a lui. Per questo vi dico: Tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.”</i></p> <p>Matteo 21, 22: <i>“E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete.”</i></p> | Io scelgo di intercedere con la fede di Dio.      |
| 15 | Giovanni 14, 13: <i>“Qualunque cosa chiederete nel Nome mio, la farò.”</i>  | Io scelgo di intercedere nel Nome di Gesù.        |
| 16 | Matteo 15, 28: <i>“Allora Gesù le replicò: -Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri.- E da quell’istante sua figlia fu guarita.”</i>  | Io scelgo.<br>Io voglio.                          |
| 17 | Matteo 5, 4: <i>“Beati coloro che sono nell’afflizione, saranno consolati/ Sono felici coloro che affrontano sofferenze per toglierle agli altri; riceveranno Spirito Santo.</i>  | Io scelgo di intercedere, perché mi rende felice. |

26 AGOSTO 2017



## EUCARISTIA

**Lecture:** Rut 2, 1-3.8-11; 4, 13-17  
Salmo 128 (127)

**Vangelo: Luca** 1, 5-38

## OMELIA



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

In questo ultimo giorno, ci incontriamo con l'Arcangelo Gabriele.

Tutti conosciamo i passi biblici, più volte commentati e meditati, dove c'è il suo intervento.

Gabriele significa : forza di Dio. Questa forza di Dio è nell'annuncio. Questo annuncio ha forza divina, è evangelizzazione divina.

Troviamo l'Arcangelo Gabriele anche nelle altre religioni. È colui che ha parlato a Maometto e gli ha rivelato la parte successiva della vita di Gesù.

L'Arcangelo Gabriele ha rivelato al profeta Mormon il "Libro di Mormon", tradotto in Inglese da Joseph Smith, fondatore del mormonismo.

Anche nell'esoterismo si trovano tanti messaggi dell'Arcangelo Gabriele. C'è un po' di confusione, che, però, rimane ai margini della Chiesa.

Gabriele è l'Arcangelo della rivelazione, dell'annuncio, dell'evangelizzazione e della discesa dello Spirito Santo.

Nell'affresco, che è stato trovato a Palermo, in corrispondenza di Gabriele, c'è scritto: "Spiritus Sanctus superveniet in te/ Lo Spirito Santo scenderà su di te." Sono le parole che dice a Maria.

Lasciamo perdere il mondo alternativo, che parla di Gabriele, e ci agganciamo alla Sacra Scrittura.



Nella Scrittura, troviamo Gabriele una volta nell'Antico Testamento, nel libro di Daniele, e nel Nuovo Testamento nel Vangelo di Luca.

Nell'Antico Testamento, l'Arcangelo Gabriele viene mandato a Daniele, che sta vivendo un momento particolare. Ha una visione, mentre prega. *“Mentre io, Daniele, consideravo la visione e cercavo di comprenderla, ecco, davanti a me, uno, in piedi, dall'aspetto d'uomo; intesi la voce di un uomo, in mezzo all'Ulai, che gridava e diceva: -Gabriele, spiega a lui la visione.”*- **Daniele 8, 15-16.**

**Daniele 9, 20-22:** *“Mentre io stavo ancora parlando e pregavo e confessavo il mio peccato e quello del mio popolo Israele e presentavo la supplica al Signore Dio mio per il monte santo del mio Dio, mentre dunque parlavo e pregavo, Gabriele, che io avevo visto prima in visione, volò veloce verso di me: era l'ora dell'offerta della sera. Egli mi rivolse questo discorso: -Daniele, sono venuto per istruirti e farti comprendere.”*-

*Cappella Sistina- Profeta Daniele*

Nell'Antico Testamento, Gabriele aiuta a comprendere le visioni.

Noi non abbiamo visioni, ma immagini. Durante la Preghiera del cuore, molte persone ricevono immagini e chiedono a me la spiegazione. Non la posso dare perché una stessa immagine può essere interpretata in modo diverso. Per me, ad esempio, il gatto nero mi riporta al mio amatissimo gatto, per altri il gatto nero è simbolo di sfortuna. Dobbiamo chiedere all'Arcangelo Gabriele il significato delle immagini, che abbiamo avuto.

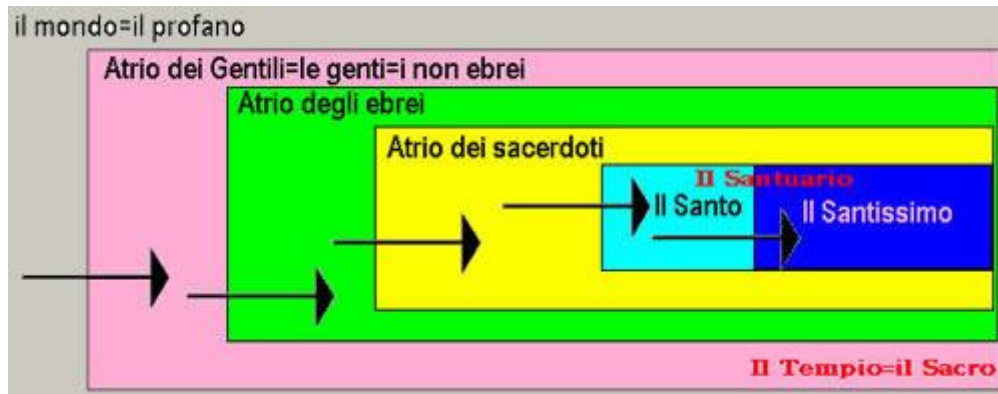


L'Arcangelo Gabriele dà un progetto nuovo a Zaccaria e a Maria. Qui ci addentriamo nei due passi importanti del Vangelo di Luca. Vediamo la differenza fra la religione e lo Spirito.

L'Arcangelo Gabriele può fallire. Viene mandato a Gerusalemme, il centro del mondo, nel Santo dei Santi, dove c'è la Presenza di Jahve, a Zaccaria, che apparteneva all'ottava classe delle 24 sacerdotali.

I preti, una volta nella vita, entravano nel Santo dei Santi e offrivano l'incenso. Era stato sorteggiato Zaccaria, sposato con Elisabetta, parente di Mosè: erano, però, “maledetti” da Dio, perché non avevano figli. Così si credeva nell'Antico Testamento.

Appena Zaccaria entra nel Santo dei Santi, incontra l'Arcangelo Gabriele.

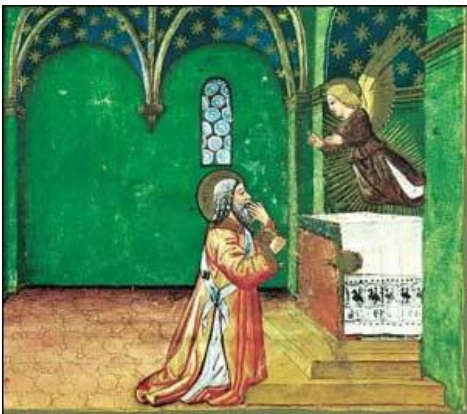


Gabriele gli parla: “*Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni.*” **Luca 1, 13**

Zaccaria dubita: “*Come posso conoscere questo?*” **Luca 1, 18.**

Il mistero di Dio non si può conoscere; va accolto e vissuto.

Zaccaria non crede alle parole dell’Angelo. Per questo: “*...sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo.*” **Luca 1, 20.**



Zaccaria continua a svolgere il suo ministero, ma è come “*i cani muti*” di **Isaia 56, 10.**

Il bambino nasce, gli viene dato un nome, che contrasta con la tradizione, che imponeva di dare al figlio lo stesso nome del padre. Il bambino viene chiamato Giovanni, non Zaccaria.

Dopo la nascita del bambino, Zaccaria torna a parlare. Che cosa significa questo?

Quando l’Angelo o il Signore ci danno delle rivelazioni e non ci crediamo, perché dobbiamo capire, comprendere, rimaniamo muti. Continuiamo a parlare, ma il nostro parlare è chiacchiera, non è più comunicazione di un mistero, perché la nostra parola è vuota. È importante credere.

In questa settimana, il Signore ci ha dato tante stimolazioni, ci sono state date tante parole: siamo invitati a credere, ancora prima di capire.

Più cresciamo nella vita spirituale, meno comprendiamo, perché il mistero di Dio è troppo grande.



Sant’Agostino ha dato l’immagine del bambino che voleva vuotare il mare con il secchiello in un buco scavato nella sabbia: impossibile!

Così, Dio infinito non può entrare nella nostra testa.



Nella lavanda dei piedi, Gesù invita Pietro a lasciarsi lavare i piedi: dopo, ne avrebbe compreso le motivazioni. (**Giovanni 13, 7**).

Il primo fallimento di Gabriele è proprio a Gerusalemme, nel tempio, con un prete.

L'Arcangelo Gabriele, quindi, viene mandato, nel sesto mese di gravidanza di Elisabetta, in una cittadina sconosciuta: Nazaret, a una vergine.

L'Arcangelo Gabriele viene mandato ad Elisabetta, la quale, vecchia, non può generare, e porta vita.

Dio non cerca le cose perfette, ma quelle imperfette, per sistemarle.

Adesso, la verginità è un valore: c'è la verginità consacrata, la castità, ma, al tempo di Maria, una vergine era una donna incompleta, perché il primo Comandamento di Dio era: *“Crescete e moltiplicatevi.”* **Genesi 1, 28**. Tutti, all'epoca, si sposavano.

Gesù, che rifiuta il matrimonio, viene visto con sospetto.

Giovanni Battista era entrato nella Comunità di Qumran, l'unica celibataria. Questo era un primo esperimento nella comunità ebraica ed era visto, come una maledizione, perché in contrasto con il primo Comandamento di Dio.

Maria, vergine, non valeva niente.



L'Arcangelo Gabriele viene mandato a Maria e le dice: *“Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te!”* **Luca 1, 28**.

“Gioisci” fa riferimento al profeta **Sofonia 3, 14**: *“Gioisci, figlia di Sion...”*

“Figlia di Sion” è il quartiere più degradato di Gerusalemme.

Nella zona più degradata, l'Arcangelo appare e continua: *“Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù... Lo Spirito Santo scenderà su di te!”* **Luca 1, 30.35**.

L'Arcangelo presenta a Maria un progetto nuovo.

Maria era fidanzata con Giuseppe: si trovava nella prima parte del matrimonio, che constava di due parti.

Prima, i genitori delle due famiglie facevano il patto. L'anno successivo avveniva il matrimonio vero e proprio, generalmente di mercoledì, perché c'era la doppia benedizione.

Maria, ancora prima di vivere con suo marito, si trova incinta.

Maria chiede all'Angelo: *“Come è possibile? Non conosco uomo.”* **Luca 1, 34**.

Maria chiede quali siano le dinamiche, che cosa debba fare.

Maria crede subito all'Arcangelo.

Gabriele risponde a Maria: *“Nulla è impossibile a Dio.”* **Luca 1, 37.**

Queste sono le stesse parole che ha detto ad Abramo.

Sia nell'Antico Testamento, sia nel Nuovo, leggiamo: *“Nulla è impossibile a Dio.”*

Gesù, però dice: *“Tutto è possibile per chi crede.”* **Marco 9, 23.**



A Dio tutto è possibile, ma anche a noi, se crediamo, se abbiamo la fede di Dio. *“Tutto posso in Colui che mi dà la forza.”* **Filippesi 4, 13.**

Al di là del significato teologico, quando l'Arcangelo Gabriele arriva nella nostra vita, ci porta un progetto nuovo, che non è il progetto che avevamo pensato.

Per questo, il segno è una Madonnina con il Bambino in grembo.



Questo bambino in grembo è il nostro progetto, che dobbiamo tenere, oppure noi stessi siamo tenuti nel grembo di Dio o di Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore.

Il giorno dell'Ascensione, in Giappone, i monaci cattolici dicono: *“Nichi Nichi Kore Konichi”*, *“Ogni giorno sia un buon giorno”*. L'ideogramma di questa espressione è una mamma, che tiene in braccio il suo bambino.

L'Arcangelo Gabriele ci consegna un figlio, un progetto. Noi abbiamo paura di questo figlio, di questo progetto, ma L'Angelo rassicura: *“Non temere!”* **Luca 1, 30.**

La nostra vita viene cambiata da Dio.

Maria e Giuseppe avevano un progettino, ma l'Arcangelo Gabriele cambia il loro piccolo progetto.

I Vangeli apocrifi dicono che Giuseppe era un vecchio di 80 anni, per preservare la verginità di Maria. I nuovi studi dicono che Giuseppe, Ben Pantera, era un giovane un po' irascibile, un po' focoso.

La vita accade, mentre stiamo facendo altri progetti.

Quando il Signore entra nella nostra vita, ci consegna un progetto più grande del nostro. Per la nostra vita, il Signore pensa alla grande!

Maria risponde all'Angelo: *“Avvenga di me quello che hai detto/Sia fatta la tua volontà.”* **Luca 1, 38.**

Nell'originale greco, questo è un ottativo: l'espressione propria è: *“Maria esultò!”*

Gabriele ci spiegherà questo progetto. Importante è che noi abbiamo l'atteggiamento di Maria: *“Eccomi, sono la serva del Signore!”* **Luca 1, 38.**

Nell'Ebraismo esiste solo “servo” al maschile; “serva” non esiste. I servi non sono gli schiavi, ma servi sono Mosè, Davide,...

Il Papa è il Servo dei Servi.

Maria passa al femminile il termine “servo”. “Serva” è come dire: -Sono la Papessa del Signore!- Non è tanto un'espressione di umiltà.

I tre nomi:



▸ Maria viene chiamata così dalla sua famiglia. Maria è un nome negativo, perché ricorda la traditrice Maria, sorella di Mosè. Maria parte svantaggiata, ma in cielo è chiamata in un altro modo.

▸ Nel cielo viene chiamata “Amata” da Dio.

▸ Serva del Signore è il nome che le ha dato la Prima Comunità.

Maria è diventata la discepola perfetta di Gesù ed ha avuto un ruolo fondamentale nella prima Chiesa. Era animatrice della

Comunità.

*“L'Angelo si allontanò da lei.”* **Luca 1, 38.**

Nel testo greco si legge: “Maria si alzò”, essendo resuscitata.

L'Arcangelo, che ci parla, che ci consegna un progetto, ci fa resuscitare a vita nuova. Dobbiamo scendere da questo monte resuscitati.

Il Bambino appena nato non è il Bambino di Natale, ma Gesù resuscitato. La Resurrezione è nascere di nuovo.

Ciascuno di noi risorge come Giuseppe di Gesù, Marta di Gesù, Anna di Gesù...

Ti ringraziamo, Arcangelo Gabriele per le rivelazioni, che ci hai dato in questi giorni, e con questo canto: “Apparve l'Angelo Gabriel” vogliamo dirti di venire, di accompagnarci e di spiegarci tutte le visioni. AMEN!



FOTO DI PAOLO BORASO

